

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

IN NOME DI ALLÀH

MISERICORDIOSO E CLEMENTISSIMO

# LEZIONI SPIRITUALI (*Mudhàkara*)

*B*

*asate su dati Sapienziali  
della Tradizione Islamica  
e del Tasawwuf*

**RACCOLTA Nr. 4**

Nr.7 Lezioni (*dal nr. 23 al nr. 29*)  
(*fatte da Dicembre 2014 a Febbraio 2016*)

\*

**ZÂWIYA BASSIRIYA**

**Italia (Vr)**

**Tariqa *Bassiriya-Darqawiya-Shadhiliya***

*Pubblicazione a uso interno e privato*  
*Testo redatto a cura di Umar A.Frigo per «Zawiya Bassiriya»*  
*Italia (Verona)*  
*Stampato il Mese di: Maggio 2018*



## Presentazione

di Umar Adriano Frigo

*In nome di Allàh, Misericordioso e Clementissimo  
Allahumma (Oh Dio) prega sul nostro sayyid Muhammad e sulla sua  
famiglia e sui suoi Compagni e rivolgi loro il saluto di Pace.*

L'Inviato di Allàh (*salla Allàhu 'alayhi wa sallàm*) disse: «“Se passate davanti ai Giardini del Paradiso (*Riyàd al-Jannah*), sedetevi e godetene in abbondanza.” Gli chiesero: “Che cosa sono i Giardini del Paradiso?” Rispose: “Sono le cerchie del Ricordo di Allàh (*halaqàt adh-dhikr Allàh*)”». (*Hadith*)

E dice Allàh: «Io sono con (assieme) il Mio servo quando Mi invoca, e anche Io lo invoco». (*hadith qudsi*).

Con il desiderio di seguire questi nobili inviti sopra riportati, e con l'autorizzazione (*'idr*) e l'aiuto del mio amato e nobile Maestro Spirituale *Shaykh sidi Muhammad Mustafà Al-Basir*<sup>1</sup> (Allàh sia soddisfatto di lui), abbiamo iniziato, in compagnia di Fratelli in Allàh, a riunirci ogni primo sabato del Mese, presso la *Zawiya*<sup>2</sup> *Bassiria-Darqawya* di Verona (*filiale italiana della Zawiya madre in Marocco, autorizzata dallo stesso Shaykh Sidi Mustafà Bassir*), per fare le 'Riunioni del Ricordo di Allàh' (*Majàlis adh-dhikr*) e invocare Allàh

---

<sup>1</sup> *Shaykh sidi Mustafà Bassir* (nato in Marocco nel 1940 e deceduto il 06.09.2006). E' vissuto alla *Zawiya 'Shaykh sidi Ibrahim Bassir'* di Bani 'Ayat -Marocco, fondata da suo padre nel 1920. Ha poi diretto lui stesso la *Zawiya* dal 1988 al 2006. E' stato un eccellente Maestro Spirituale Educatore *Shaykh Tarbiya* ed un *Wali* (Uomo di Dio, Santo), e uno dei più illustri e fedeli rappresentanti della *Tariqa Darqawiyya* in Marocco.

<sup>2</sup> «*Zàwiya*» letteralmente vuol dire “Angolo”, è un luogo, dove si ritrovano i membri di una confraternita del *Tasawwuf* (Sufismo) per ricordare e invocare Allàh ed approfondire la Tradizione Islamica.

l'Altissimo nostro Signore nelle 'cerchie del dhikr' per gustare i frutti del Giardino del Paradiso, come ci ha insegnato il nostro migliore esempio da seguire, il nostro amato Profeta sayyidinà Muhammad (*sallà Allahu 'alayhi wa sallàm*).

Al termine di queste sedute del *dhikr*, nelle quali scende la Benedizione (*Barakà*) e la Pace divina (*Sakina*) nei cuori dei partecipanti, i quali si purificano e si tranquillizzano, come viene detto nel Corano: «*Invero i cuori si tranquillizzano con il Ricordo di Allàh*» (*Cor.13:28*), è un buon momento per alimentare anche il nostro intelletto (*'aql*) con parole che incitano al ricordo e all'amore di Allàh, prese dalle Fonti Sapienziali della Tradizione Islamica e del *Tasawwuf*.

In questo libretto (Nr.4) sono state raccolte alcune di queste Lezioni spirituali (*Mudhàkara*)<sup>3</sup> per metterle a disposizione di tutti coloro che aspirano con sincerità alla ricerca della Verità (*Haqīqa*) e alla 'soddisfazione di Allàh' dei propri atti, e con l'augurio che esse possano essere di aiuto nella Via di ritorno a Dio, *in shà Allàh*.

Che Allàh tenga tutti noi uniti alla Sua corda del Corano, che tenga i nostri passi nella Via Retta (*siràt al-mustaqīm*) e nelle nobili tracce lasciateci dal nostro amato Profeta, che tenga i nostri cuori sempre rivolti verso il Suo nobile Volto, e che accetti le nostre opere.

*Amin!*

*Hasbu-nà Allàh wa ni'ma l-Wakil*

*Ci basta Allàh, che meraviglioso Protettore*

---

<sup>3</sup> «*Mudhàkara*» deriva dal verbo "*dhàkara*" che significa 'ricordare', laddove il 'Ricordo' (*dhikr*), è per antonomasia 'Ricordo di Allàh'. La *Mudhàkara* è il 'discorso che si rivolge ad altri per far ricordare (Dio)'. Ed anche: Conversazione spirituale; Lezione su argomenti spirituali.

## Lezione 23

*Lezione (Mudhakàra)  
fatta alla «Zawiya Bassiriya» Italia (Vr)  
(Sabato 06 Dicembre 2014; 14 Safar1436 H.)*

### *Argomenti*

#### • **SULLA PAZIENZA (SABR)**

*In nome di Allàh, Misericordioso e Clementissimo  
Allahumma<sup>4</sup> (Oh Dio) prega sul nostro sayyid<sup>5</sup> Muhammad e sulla  
sua famiglia e sui suoi Compagni e rivolgi loro il saluto di Pace.  
«Al hamdu li-Llàh ‘alà ni’mata al-Islâm wa kifâ bihâ ni’mata»  
«Lode ad Allàh per questo dono (favore divino) dell’Islâm e ci sia  
sufficiente questo dono» (hadith)*

Nobili Fratelli e Sorelle, in Allàh,  
*as-Salâmu ‘alaykum, wa rahmatu-Llàhi wa barakâtu-Hu.*

Come da istruzioni del nostro ben amato Shaykh sidi Muhammad al Mustafâ Bassir (r.a.), concludiamo questa nostra Riunione del Dhikr Allàh, con alcuni detti (*ahâdith*) del Profeta Muhammad (s.a.s.) e con sagge parole prese dalle

---

<sup>4</sup> «*Allahumma*» è un caratteristico Nome divino ‘invocatorio’, secondo alcuni sarebbe formato dalla contrazione delle parole *Allàh ummi-nà* (‘Allàh vieni a noi!’). In un noto detto Al-Hasan afferma: “Chi dice *Allahumma* è come se invocasse Allàh con tutti i Suoi Nomi”.

<sup>5</sup> Il termine «*sayyid*» indica il ‘capo’ il ‘signore’, sia nel senso dell’aver acquisito certe qualità interiori che permettono di esprimere pienamente determinate virtù, sia nel senso dell’essere in una posizione di predominio sociale. Conformemente alle regole della “buona educazione spirituale” islamica (*adâb*) l’epiteto di *sayyid* è continuamente riferito al Profeta Muhammad (*sallâ Allâhu ‘alayhi wa sallâm*), modello assolutamente perfetto dell’ “essere signore”, in tutti i sensi. Per contro la parola “Signore” riferita ad Allàh nella lingua araba è «*Rabb*».

Fonti Sapienziali della Tradizione Islamica e del *Tasawwuf*. Detti e parole ricchi d'insegnamenti spirituali, alimento per nostri i cuori, e aiuto per il nostro cammino (*suluk*) sulla Via Spirituale (*Tariqa*) che porta ad Allàh. Allàh è il nostro fine! Gloria a Lui l'Altissimo, e Lo ringraziamo: «*La Lode spetta ad Allàh che ci ha guidati a ciò (alla Fede, all'Islam e a questo incontro), noi non saremmo stati capaci a ben orientarci se Allàh non ci avesse ben guidati*» (Cor. *Al-A'raf* 7:43).

“*Al-hamdu li-Llàh, wa shukru li-Llàh khatyran*”.

La lode spetta ad Allàh, e ringraziamo Allàh tantissimo.

\*

## • **SULLA PAZIENZA (AS-SABR)<sup>6</sup>**

### ***Articolo di Ibn Juzayy al-Kalbi***<sup>7</sup>

Nel Corano, la pazienza (*as-sabr*) è menzionata più di settanta (70) volte, ciò è dovuto all'importanza primordiale che ha la pazienza nella Religione (*Din*). E' stato riportato che ogni buona azione è retribuita in modo 'contato', da 10 a 70 volte il suo valore, salvo la pazienza di cui la ricompensa non è quantificabile; e questo conformemente alla parola di Allah:

---

<sup>6</sup> «**Sabr**» ha nella lingua italiana i seguenti significati: Pazienza, ma ancor più 'Costanza' nelle avversità, Resistenza, Perseveranza. “*La Pazienza (Sabr) consiste nel saper padroneggiare la propria anima (nafs) nelle sofferenze*” (detto dal grande Shaykh Ibn Arabi).

<sup>7</sup> *Abū Abdallah Muḥammad Ibn Juzayy al-Kalbi* (nato a Granada 1321, morto a Fez 1357) è stato uno studioso, scrittore di poesia, storia, e di diritto (*fiqh*) Malikita in Andalusia. Egli è anche conosciuto come lo scrittore che ha dettato i viaggi di Ibn Battuta.

- Fonte Articolo: [http://www.doctrine-malikite.fr/forum/La-Patience\\_m52602.html](http://www.doctrine-malikite.fr/forum/La-Patience_m52602.html)

- Traduzione italiana a cura di Umar A.Frigo

*«Solo i pazienti (as-sàbirìn) riceveranno la loro retribuzione pienamente e senza contare». (Corano ...)*

### **Allàh l'Altissimo menziona otto modi in cui onora colui che ha pazienza**

- Il primo è **«l'Amore»**: «Ed Allah ama i pazienti». (*wa Allahu yuhibbu as-sàbirìn*) (Cor. 3:146)
- Il secondo è il **«Soccorso»**: «Ed Allah è veramente coi pazienti». (*wa Allahu ma'a sabirìn*) (Corano ...)
- Il terzo è la **«Dimora in Paradiso»**: «Essi saranno ricompensati con delle dimore in Paradiso e questo grazie alla loro pazienza». (Cor....)
- Il quarto è la **«piena ricompensa»**, Allah dice: «Solo i pazienti sono ricompensati senza contare». (Corano ...)
- Gli altri quattro modi sono menzionati in un versetto (nella sura *Baqara* 2) nel quale s'informano (i pazienti) di **«buone novelle»** (*bushrà*). In questo stesso versetto, si menziona anche la **«benedizione»**, la **«misericordia»** e la **«guida»** come ricompensa per i pazienti, questo è il versetto coranico:

Allah dice: *«Sicuramente vi metteremo alla prova con terrore, fame e diminuzione dei beni, delle persone e dei raccolti. Ebbene, da' la buona novella a coloro che sono pazienti (sibirìn), coloro che quando li coglie una disgrazia dicono: "Siamo di Allah e a Lui ritorniamo". Quelli ricevono le benedizioni dal loro Signore, così come la misericordia (rahma), e questi sono i ben guidati»*.<sup>8</sup>

---

<sup>8</sup> Corano Sura Baqara 2, vers. 156-57-58.

## La Pazienza riveste queste quattro forme

1. **La pazienza «nell'afflizione»:** quando ci colpisce una qualche disgrazia o afflizione, ci è vietato il malcontento o l'impazienza.
2. **La pazienza «nel benessere»:** quando siamo nel benessere [fisico, materiale e spirituale] si deve rendere grazia a Dio, senza oltrepassare i limiti (si vieta per esempio la fierezza e l'orgoglio).
3. **La pazienza «nell'ubbidienza»:** essere pazienti e costanti nell'ubbidienza agli Ordini divini e perseveranti in essa.
4. **La pazienza/costanza nel «vietare a se stessi»:** cioè vietare alla nostra anima (*nafs*) gli atti di disobbedienza [quando questi atti ci possono venire facilitati dall'ambiente che ci circonda o dalle occasioni], allontanandosi perciò [con pazienza e costanza] da questi atti di disobbedienza.

Al disopra della pazienza (*sabr*), c'è 'l'appagamento e la soddisfazione' (*ar-ridà*) e 'l'affidamento' (*at-taslìm*), che si manifestano con l'abbandono di esprimere apertamente il proprio malcontento (*ash-shakwà*) e/o l'opposizione a quanto ci colpisce, ed inoltre di abbandonare dentro di noi stessi il disgusto su ciò.

E al disopra dell'appagamento (*ridà*) e dell'affidamento (*taslìm*) c'è la 'totale soddisfazione' [l'accettazione

incondizionata] (*tawakkul*) del Decreto divino (*Qadar*); la felicità dell'anima inerente all'atto di Dio, e questo proviene dall'amore (*mahabba*). Tutto ciò che l'Amato (Allah) fa, è da noi ben amato e accettato.

I Sapianti di questa scienza citano altre forme di pazienza:

\* La Pazienza per scegliere i buoni compagni (i veridici, i devoti), e per invocare abbondantemente Allah (*dhikr Allàh*), lavoro su di se per purificare l'anima (*tazkya an-nafs*). Allah dice nel Corano:

*«E persevera insieme con coloro che invocano il loro Signore al mattino e alla sera, desiderando il Suo Volto. Non vadano, oltre loro, i tuoi occhi, in cerca degli agi di questa vita. Non dar retta a colui il cui cuore abbiamo reso indifferente al Nostro Ricordo (dhikr Allàh), che si abbandona alle sue passioni ed è oltraggioso nel suo agire».*<sup>9</sup>

\* La Pazienza dei Conoscitori (*‘Ârifîn*)

La pazienza nelle prove e nella privazione, la pazienza-costanza per non disubbidire a Dio e per compiere gli atti di ubbidienza (*ibàdàt*) da Lui richiesti, questi elementi costituiscono il primo grado della pazienza.

Quanto alla pazienza dei Conoscitori di Dio (*‘Ârif bi-Llâh*), essa passa dal fatto di sopportare il male e l'ignoranza degli altri, i Conoscitori sono immersi nell'adorazione (*‘ibàda*) a Dio e risentono dell'acquietamento e della dolcezza negli atti di ubbidienza. Essi sono nella felicità della prossimità

---

<sup>9</sup> Corano Sura *Al-Kahf* 18:28.

divina (*hadra*), ed essi non dimenticano mai di rendere grazie (*shukr*) ad ogni momento.

**L'Imam Al-Ghazâlî** ha detto

«Tra i doveri che incombono sull'uomo verso Dio, il primo è l'azione di gratitudine e di ringraziamento (*shukr*) a Dio. Questa può essere di ordine 'exoterico' e consiste nel gradire ciò che si è ricevuto; o 'esoterico' e ciò equivale in questo caso a contemplare i benefici divini. Ora, colui che non osserva i precetti divini non pratica per niente l'azione di gratitudine e di ringraziamento; parimenti, colui che non rispetta i suoi impegni con Dio non può pretendere di custodire un legame con Lui. Siate dunque riconoscenti verso Dio per i benefici che ha depositato in voi!

Gli uomini ciechi e presi nella distrazione (del basso mondo *dunyâ*), chiedono a Dio che Egli rinnovi senza tregua i Suoi favori a loro, mentre essi non hanno mai ringraziato Dio di quanto Lui ha già dato a loro.»

«Quelli che hanno raggiunto gli alti gradi della Conoscenza (*Ma'rifa*) sono riconoscenti (e ringraziano Dio) nelle prove/tribolazioni (*balâ'*) che gli arrivano (perché ciò vuole dire che Dio pensa ad essi). E quando Dio dà a loro un bene, essi lo donano poi a coloro che hanno più bisogno di questo bene. Essi sono immersi nella contemplazione del Benefattore (Allah) e non vedono che Lui, sia nella prova/tribolazione (*balâ'*), come nelle situazioni agevoli. Mentre coloro che non hanno ancora gustato le delizie della Conoscenza di Allâh, sono interiormente nella pazienza (*sabr*) al

momento delle prove/tribolazioni, e sono nella gratitudine (*shukr*) quando Dio concede loro un bene».

### **In conclusione**

I Profeti sono gli uomini più perfetti e dunque coloro che Allàh ha messo più alla prova con la pazienza. Rievocando la pazienza, è importante e utile citare l'esempio del Profeta Ayyub (Giobbe) (che la pace sia su lui).

### **Il Profeta Ayyub**

Il Profeta Ayyub ha subito una grande e difficile prova e tribolazione, ed il suo esempio di pazienza è ammirevole ed esemplare, tanto che è citato anche nel Corano:

*«E si rivolse Giobbe al suo Signore: “Il male mi ha colpito, ma Tu sei il più misericordioso dei misericordiosi!”. Gli rispondemmo e lo sollevammo dal male che lo affliggeva e gli restituimmo la sua famiglia e un'altra ancora, segno di misericordia da parte Nostra e Monito per coloro che [Ci] adorano.»<sup>10</sup>*

Nel commentario (*tafsir*) di questa prova del profeta Ayyub è detto che questo Profeta aveva una grande ricchezza, dei bambini, dei servitori, cavalli, greggi e tanto altro ancora. Satana preso da gelosia nei suoi confronti ha detto a Dio: Ayyub ti ha sempre ringraziato e lodato perché Tu gli hai dato tutto! Se Tu mi lasciassi prendere il suo denaro e le sue ricchezze, lui non resisterà a questa dura prova, e vedrai che non Ti sarà più riconoscente e diventerà un miscredente.

---

<sup>10</sup> Corano Sura *Al-Anbiyâ'* 21:83-84.

Satana (con il permesso di Allah) ha preso così al Profeta Ayyub il suo denaro e le sue ricchezze ma il Profeta Ayyub ha continuato a lodare Allah e a ringraziarlo malgrado ciò e diceva: “è Allàh che dà, ed è Allah che prende, e tutto ritorna ad Allah”.

Allora Satana ha continuato a mettere alla prova il Profeta Ayyub chiedendo a Dio il permesso di prendere (con la morte) i suoi bambini, e così fu. Ma anche con la perdita dei suoi bambini, Ayyub restò credente e paziente. Satana e i suoi soldati disperando di non riuscire nella loro impresa domandano a Dio di lasciare allora provare Ayyub nel suo corpo con la malattia. Dio ha permesso allora a Satana di prendersi il corpo di Ayyub, salvo il suo cuore, la sua lingua e il suo cervello.

Ayyub fu raggiunto da un'irritazione orribile nel corpo che gli tolse la pelle finché i vermi uscirono dal suo corpo. Le persone del suo villaggio l'hanno cacciato dal villaggio e non volevano più avvicinarlo e lo fuggivano, salvo la sua fedele sposa. C'è divergenza sul numero di anni in cui Ayyub è restato in questo stato (8 anni o 13 anni).

Ayyub aveva molta pazienza e molto pudore nei confronti di Allah, la sua sposa un giorno gli disse: “Perché non preghi Allah (che ti aiuti) e Lui ti guarirà”. Rispose Ayyub: “Quanti anni l'agiatezza e la ricchezza sono durati per noi?” Rispose sua moglie: “80 anni”. Ayyub allora disse: “Ho del pudore verso Allah di chiedergli il ristabilimento di come ero prima, allorché il tempo della mia prova non è uguale al tempo della mia passata ricchezza”.

Si riporta che i vermi hanno mangiato la sua pelle finché non era rimasto che solamente ossa, e malgrado ciò, questo Profeta è rimasto paziente ed invocava e lodava Allah abbondantemente. Satana gridò di disperazione [per i suoi insuccessi]. Ha voluto colpire allora anche la sua sposa (con la morte). Ayyub restò così alla fine da solo ed abbandonato con la sua terribile prova.

Infine, Allah, ha sollevato la prova sul suo servitore paziente e devoto, lo ha guarito, e gli ha reso la sua ricchezza ed i suoi bambini facendoli rivivere, ed in più gli ha dato altri bambini ancora.

*(Fine articolo Articolo di Ibn Juzayy al-Kalbi)*

\*

## • **ALCUNI VERSETTI DEL CORANO SULLA PAZIENZA (AS-SABR)**

*Bismillàhi r-Rahmàni r-Rahim*

«Sii paziente! La **tua pazienza** [non viene da altri] se non da Allah. Non ti affliggere per loro e non farti angosciare dalle loro trame» (Corano An-Nahl 16:127).

«Per il Tempo! Invero l'uomo è in perdita, eccetto coloro che credono e compiono il bene, e vicendevolmente si raccomandano la verità e vicendevolmente si raccomandano **la pazienza**» (Corano Al-'Asr 103).

«Disse Mosè al suo popolo: “Chiedete aiuto ad Allah e sopportate **con pazienza**: la terra è di Allah, ed Egli ne fa erede colui che sceglie tra i Suoi servi. L'esito felice sarà per coloro che [Lo] temono». (Corano Al-'Aràf 7:128)

- **L'incontro del Profeta Mosè e Al-Khidr**

«Chiese [Mosè]: “Posso seguirti per imparare quello che ti è stato insegnato [a proposito] della retta via?”. Rispose [Al-Khidr]: “Non potrai **essere paziente** con me. Come potresti resistere dinnanzi a fatiche, che non potrai comprendere?”. Disse [Mosè]: “Se Allah vuole **sarò paziente** e non disobbedirò ai tuoi ordini”(…). Disse [Al-Khidr]: “Questa è la separazione, ti spiegherò il significato di ciò che non hai potuto sopportare **con pazienza**”» (Corano Al-Kahf -La caverna 18:66-82).

- **Giacobbe quando perse il figlio Giuseppe**

«Gli presentarono la sua camicia [di Giuseppe-Yusuf], macchiata di un sangue che non era il suo. Disse [Giacobbe]: “I vostri animi vi hanno suggerito un misfatto”. Non mi resta dunque che **bella pazienza** (sabr jamila) e mi rivolgo ad Allah, contro quello che raccontate» (Corano Yusuf 12:18).

- **Luqman e i consigli a suo figlio**

«O figlio mio, assolvi alla Preghiera, raccomanda le buone consuetudini e proibisci il biasimevole e **sopporta con pazienza** quello che ti succede: questo è il comportamento da tenere in ogni impresa» (Corano Luqman 31:17).

- **Il Profeta Giona (Yunùs)**

«Se Allah decreta che ti giunga una sventura, non c'è nessuno, eccetto Lui, che possa liberartene. E se vuole un bene per te, nessuno può ostacolare la Sua grazia. Egli ne gratifica chi vuole tra i Suoi servi. Egli è il

*Perdonatore, il Misericordioso. Di': "O uomini! Vi è giunta la verità da parte del vostro Signore. Chi è sulla Retta Via lo è per se stesso, e chi se ne allontana lo fa solo a suo danno. Io non sono responsabile di voi". Segui ciò che ti è stato rivelato e **sopporta con pazienza**, finché Allah giudichi. Egli è il migliore dei giudici» (Corano Yûnus-Giona 10:107-109).*

• **Allah dice al Profeta Muhammad** (s.a.s.)

*«[oh Muhammad] **Sopporta** dunque **con pazienza** quello che dicono, glorifica e loda il tuo Signore prima del levarsi del sole e prima che tramonti. GlorificaLo durante la notte e agli estremi del giorno, così che tu possa essere soddisfatto» (Corano Tà-Hà 20:130).*

*«[O Muhammad] Già gli Inviati che ti hanno preceduto, furono tacciati di menzogna. **Sopportarono con pazienza** accuse e persecuzioni, finché non venne loro il Nostro soccorso. Nessuno può cambiare le parole di Allah» (Corano Al-An'âm 6:34).*

*«Un tale ha chiesto un castigo immediato. Per i miscredenti nessuno potrà impedirlo [poiché proviene] da Allah, il Signore delle Vie dell'Ascesa. Gli angeli e lo Spirito ascendono a Lui in un Giorno la cui durata è di cinquantamila anni. **Pazienta** dunque di **bella pazienza**. Essi lo considerano come fosse lontano, mentre Noi lo vediamo vicino» (Corano Al-Ma'ârij 70:1-6).*

*«In questo Corano abbiamo proposto agli uomini ogni specie di metafora. Quando però porti loro un segno, i miscredenti diranno: "Non siete altro che impostori". Così Allah sigilla i cuori di coloro che nulla conoscono. **Sopporta** dunque **con pazienza** [oh Muhamhammad]. La*

*promessa di Allah è veritiera e non ti rendano leggero, coloro che non hanno certezza» (Corano Rùm 30:58-60).*

*«In verità, oggi li ho compensati di ciò che **hanno sopportato con pazienza**; essi sono coloro che hanno conseguito [la beatitudine]» (Corano Mu'minùn 23:111).*

*«il Giorno in cui la loro astuzia non gioverà loro in alcunché e non saranno aiutati. In verità gli ingiusti saranno puniti già prima di quello. Ma la maggior parte di loro non lo sa. **Sopporta con pazienza** il decreto del tuo Signore, poiché in verità sei sotto i Nostri occhi. Glorifica e loda il tuo Signore quando ti alzi, e glorificaLo durante la notte e al declinare delle stelle» (Corano At-Tür 52:46-49).*

*«**Cercate aiuto nella pazienza** e nella preghiera, in verità essa è gravosa, ma non per gli umili, che pensano che invero incontreranno il loro Signore e che invero torneranno a Lui» (Corano Baqara 2:45-46).*

*«Quanto a coloro che sono emigrati [per la causa di] Allah dopo aver subito la persecuzione, daremo loro una bella dimora in questa vita; ma il compenso dell'altra vita è ben più grande. Se solo lo sapessero. Essi sono coloro che hanno **sopportato con pazienza** e confidato nel loro Signore» (Corano An-Nahl 16:41-42).*

*«Fu detto: “O Noè, sbarca con la Nostra pace, e siate benedetti tu e le comunità [che discenderanno] da coloro che sono con te. [Anche] ad altre comunità concederemo gioia effimera e poi verrà loro, da parte Nostra, un doloroso castigo. Questa è una delle notizie dell'ignoto, che ti riveliamo. Tu non le conoscevi e neppure il tuo*

popolo prima di ora. **Sopporta** dunque **con pazienza**. In verità, i timorati [di Allah] avranno il buon esito» (Corano Hùd 11:48-49).

«Dissero loro [ai miscredenti] i Profeti: «Certamente siamo uomini come voi, ma Allah favorisce chi Egli vuole tra i Suoi servi. Non possiamo recarvi una prova se non con il permesso di Allah. In Allah confidino i credenti. E come potremmo non confidare in Allah, quand'Egli ci ha guidati sui nostri sentieri? **Sopporteremo con pazienza** [le persecuzioni] di cui ci farete oggetto. Confidino in Allah coloro che confidano» (Corano Ibràhìm 14:11-12).

«In verità i musulmani e le musulmane, i credenti e le credenti, i devoti e le devote, i leali e le leali, **i pazienti e le pazienti**, i timorati e le timorate, quelli che fanno l'elemosina e quelle che fanno l'elemosina, i digiunatori e le digiunatrici, i casti e le caste, quelli che spesso ricordano Allah e quelle che spesso ricordano Allah, sono coloro per i quali Allah ha disposto perdono ed enorme ricompensa» (Corano Al-Ahzàb v.33:35).

\*

Lodato sia Allah per le sue innumerevoli benedizioni e benefici. Possa Allah accettare da tutti noi, le nostre buone opere e perdonarci quelle cattive. Possa Allah unirci attorno a «Là ilàha illà Allàh» e riconciliarci nei nostri cuori.

*Amin, Amin, Amin.*

*E Allàh è più Sapiante (Wa Allàhu 'Alim)  
E la lode spetta ad Allàh il Signore dei mondi  
(Al hamdu li-Llàh rabbi l-'alamìn)*



*(calligrafia araba)*

**MUHAMMAD**

*Sopra il nome è scritto: “Rasul Allàh” L’Inviato di Allàh*

*Sotto: “sallà Allahu ‘alayhi wa sallàm” Su di lui la  
preghiera e la Pace divina*

## Lezione 24

*Lezione (Mudhakàra)  
fatta alla «Zawiya Bassiriya» Italia (Vr)  
Sabato 01 Agosto 2015; 16 Shawwal 1436 H.*

*Argomenti*

- **DETTI AHADITH DEL PROFETA MUHAMMAD**  
*(salla Allàhi alayhi wa sallàm)*
- **SULLA PROSTERNAZIONE A DIO (SUJUD)**

*In nome di Allàh, Misericordioso e Clementissimo  
Allahumma (Oh Dio) prega sul nostro sayyid Muhammad e sulla  
sua famiglia e sui suoi Compagni e rivolgi loro il saluto di Pace.  
«Al hamdu li-Llàh ‘alà ni’mata al-Islâm wa kifâ bihâ ni’mata»  
«Lode ad Allàh per questo dono (favore divino) dell’Islâm e ci sia  
sufficiente questo dono» (hadith)*

Nobili Fratelli e Sorelle, in Allàh,  
*as-Salâmu ‘alaykum, wa rahmatu-Llàhi wa barakâtu-Hu.*  
Come da istruzioni del nostro ben amato Shaykh sidi  
Muhammad al Mustafâ Bassir (r.a.), concludiamo questa  
nostra Riunione del Dhikr Allàh, con alcuni detti (*ahâdith*)  
del Profeta Muhammad (s.a.s.) e con sagge parole prese dalle  
Fonti Sapienziali della Tradizione Islamica e del *Tasawwuf*.  
Detti e parole ricchi d’insegnamenti spirituali, alimento per  
nostri i cuori, e aiuto per il nostro cammino (*suluk*) sulla Via  
Spirituale (*Tariqa*) che porta ad Allàh. Allàh è il nostro fine!  
Gloria a Lui l’Altissimo, e Lo ringraziamo: «*La Lode spetta ad  
Allàh che ci ha guidati a ciò (alla Fede, all’Islam e a questo  
incontro), noi non saremmo stati capaci a ben orientarci se  
Allàh non ci avesse ben guidati*» (Cor. *Al-A’raf* 7:43).

*“Al-hamdu li-Llàh, wa shukru li-Llàh khatyran”.*

La lode spetta ad Allàh, e ringraziamo Allàh tantissimo.\*

• **DETTI (AHÂDITH) DEL PROFETA MUHAMMAD**  
(*sallà Allàhu ‘alayhi wa sallàm*)

**Descrizione del Profeta nella Bibbia (Toràh) e altro**

E' riportato che 'Atà ibn Yassàr (Allàh sia soddisfatto di lui) ha detto: "Ho incontrato 'Abdullah Ibn 'Amr Ibn Al-'Âs (Allàh sia soddisfatto di lui) e gli ho chiesto: Dimmi il modo in cui L'Inviato di Allàh (*sallà Allàhu ‘alayhi wa sallàm*) è descritto **nella Torah** (Bibbia)". Ha risposto: "Si [accetto di risponderti], giuro su Allàh che alcune delle caratteristiche con cui (il Profeta) è descritto nel Corano si possono trovare anche nella Torah: «*Oh Profeta! Ti abbiamo mandato come testimone, nunzio e ammonitore* (Cor. 33,45) e un rifugio per gli illetterati (analfabeti). Tu sei il Mio servitore e il Mio Messaggero, ti ho chiamato *Al-Mutawakkil* (colui che si rimette con fiducia ad Allàh), tu non sei ne volgare ne grossolano, tu non gridi (schiamazzi) nei mercati, ne ripaghi il male con il male, ma al contrario tu perdoni e non porti rancore. La sua anima rimonerà verso Allàh, se non quando la comunità storta (fuorviata) sarà stata messa per suo tramite sulla Via diritta (*siràt al-mustaqim*) in modo che finalmente [la gente] dichiari: "Non c'è altro dio degno di culto tranne Allàh" (*Là ilàha illà Allàh*). Attraverso di lui, Allàh renderà vedenti [della verità] gli occhi che prima erano ciechi, renderà attente le orecchie precedentemente sorde e aprirà i cuori in precedenza sigillati.»<sup>11</sup>

Qatada riporta che Anas Ibn Malik ha riportato che il Profeta (*sallà Allàhu ‘alayhi wa sallàm*) ha detto: «*Ho*

---

<sup>11</sup> Riportato da *Al-Bukhàri*, Hadith 2018.

*iniziato la preghiera (come Imam) e desideravo allungarla, ma ho sentito il pianto di un bambino e allora l'ho accorciata (resa più veloce) poiché conosco l'amore di sua madre (e il suo intenerimento) a causa delle lacrime del figlio»* Il Profeta si comportò in questo modo, per tenerezza e misericordia verso il cuore della madre.<sup>12</sup>

Abù Mas'ùd al-Ansàri (Allàh sia soddisfatto di lui) ha riportato che un uomo ha detto all'Inviato di Allàh (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*): “A volte mi succede di non poter fare la preghiera in comune a causa di un tale (*Imam*) che la allunga troppo.” Non ho mai visto il Profeta (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) fare un richiamo a qualcuno ed essere così arrabbiato come quel giorno.

Ha detto: «*Oh uomini! Voi spingete la gente a fuggire dalla preghiera (in comune). Colui che dirige la preghiera, la abbrevi (faccia un po' veloce)*<sup>13</sup> in quanto vi sono tra gli uomini (che seguono), il malato, il debole e chi ha altre preoccupazioni».<sup>14</sup>

\*

---

<sup>12</sup> Riportato da *Al-Bukhàri* nel suo *Sahih*.

<sup>13</sup> Senza ovviamente nuocere alla tranquillità e quiete del cuore (*tumà'nina*) ne agli atti fondamentali richiesti per la validità della preghiera (*salât*).

<sup>14</sup> Riportato da *Al-Bukhari* nel suo *Sahih*.

• **ABBONDATE NELLA PROSTERNAZIONE (*sujūd*)**<sup>15</sup>

La prosternazione (*sujūd*) è un pilastro dell'orazione rituale (*salât*), ed uno dei suoi elementi distintivi e caratteristici. Ibn al-Qayyim (*Allâh ne abbia misericordia*) l'ha descritta come il «segreto della preghiera», come il principale dei suoi pilastri (*arkân*) e come il «sigillo» dell'inchino (*rukû'*), che lo precede. In un certo senso, tutti i gesti rituali che lo precedono ne costituiscono una sorta di preludio: esso costituisce infatti il «vertice» dell'adorazione, laddove il servo (*'abd*) realizza la sua sottomissione al Signore.

Dice l'Altissimo (Gloria a Lui) nella Sura Al-Fath (la Vittoria) n. 68 v. 29:

تَرَاهُمْ رُكَّعًا سُجَّدًا يَبْتَغُونَ فَضْلًا مِّنَ اللَّهِ وَرِضْوَانًا سِيمَاهُمْ فُجُوءُهُمْ مِّنْ أَيْدِي السُّجُودِ

*«Li vedrai inchinarsi e prosternarsi, bramando la grazia di Allâh ed il Suo compiacimento. Il loro segno è, sui loro volti, la traccia della prosternazione».*

Mujâhid ha indicato come questa «traccia» (*athar*) sia da intendersi come l'umiltà, che contraddistingue coloro che assolvano all'orazione con devozione (*kushû'*); nel *Tafsîr al-Jalalayn*, essa è invece descritta piuttosto come un luore, che rischiarerà i credenti nel Giorno della Resurrezione: *«Invero, in quel Giorno la mia*

---

<sup>15</sup> Testo di Gabriele Iungo (Ibrâhîm 'Abd an-Nûr) –

<http://abdannur.com/2015/06/11/abbondate-nella-prosternazione-sujud/>

*Comunità avrà lucenti i volti per la prosternazione e gli arti per l'abluzione».*<sup>16</sup>

Nella prosternazione – posizione delle membra che riflette la realizzazione della servitù interiore (*'ubudiyah*), e la purificazione del cuore dallo attaccamento e dalla dedizione a ciò che sia altro da Dio – il servo si approssima dunque spiritualmente al suo Creatore, attestandone la sovrana Maestà e rimettendosi al Suo volere assoluto. Abû Hurayrah (*Allâh ne sia soddisfatto*) ha riportato che l'Inviato di Allâh (su di lui le benedizioni e la pace divine) disse: «[Il momento in cui] il servo si trova più vicino al suo Signore [è] quando è prosternato: abbondate dunque nell'invocazione [quando vi prosternate]!».<sup>17</sup>

Tale vicinanza (*qurba*) fa sì che l'invocazione (*du'â*) del servo in prosternazione sia accolta infatti con maggiore probabilità da parte del suo Signore; siamo quindi invitati ad «abbondare» in essa, tanto nel senso della quantità delle prosternazioni offerte – tramite l'assolvimento di orazioni surerogatorie (*nawâfil*) – sia nel senso del tempo dedicato ad ogni prosternazione, da compiersi con concentrazione ed umiltà.<sup>18</sup>

Ibn 'Abbâs (*Allâh ne sia soddisfatto*) ha riportato in un

---

<sup>16</sup> Lo ha trasmesso Ahmad.

<sup>17</sup> Muslim (482).

<sup>18</sup> Tale «abbondanza» è da considerarsi relativa soprattutto alle orazioni svolte individualmente, mentre laddove si svolga la funzione di guida (*imâm*) nel contesto di un'orazione congregazionale (*jamâ'a*), bisognerebbe tenere conto delle esigenze e dei bisogni delle altre persone in preghiera, che potrebbero avere difficoltà a restare a lungo in prostrazione – ad es. nel caso di donne, anziani e malati.

lungo *hadīth* che l'Inviato di Allâh (su di lui le benedizioni e la pace divine) disse: «*Nell'inchino (rukù) glorificate il Signore, e nella prosternazione (sujùd) impegnavetevi nell'invocazione, poiché è probabile che vi sia esaudita*». <sup>19</sup>

‘Ubâdah ibn as-Sâmit (Allâh ne sia soddisfatto) ha riportato che l'Inviato di Allâh (s.a.s.) disse: «*Non c'è alcun servo che si prostri ad Allâh [fosse anche] una sola volta, senza che per essa Allâh gli ascriva un'opera buona (hasana), gli condoni un peccato e lo innalzi di grado: abbondate dunque nel prosternarvi!*». <sup>20</sup>

Ma‘dân ibn Abî Talha (Allâh ne sia soddisfatto), ha riportato che un giorno incontrò Thawbân, il liberto dell'Inviato di Allâh (su di lui le benedizioni e la pace divine), e gli disse: «Informami di un'opera che io possa compiere, e per la quale Allâh mi faccia entrare in Paradiso» – o disse: «[Informami] dell'opera più amata da Allâh». Thawbân rimase in silenzio; egli domandò allora una seconda volta, e quindi una terza; questi rispose dunque: «Domandai la stessa cosa all'Inviato di Allâh (su di lui le benedizioni e la pace divine) ed egli rispose: “Ti raccomando di abbondare, nel prosternarti ad Allâh: invero, non compi alcuna prosternazione ad Allâh senza che Allâh elevi il tuo grado e ti condoni un peccato”». <sup>21</sup>

La prosternazione è dunque il gesto visibile dell'obbedienza e della remissione, per il quale Allâh

---

<sup>19</sup> Lo hanno trasmesso an-Nasâ‘î, Abû Dawud, Ibn Mâjah, Ahmad.

<sup>20</sup> Ibn Mâjah (1424).

<sup>21</sup> Muslim (488).

(Gloria a Lui) dischiude le porte del bene, e rispetto a cui i demoni sono impotenti e sconfitti.

Abû Kurayb (Allâh ne sia soddisfatto) ha riportato che il Profeta (su di lui le benedizioni e la pace divine) disse: «*Quando il figlio di Adamo legge [un versetto in cui si ordinò] la prosternazione e si prosterne, Satana si ritira e piange, dicendo: “Guai a me! Al figlio di Adamo è stato ordinato di prosternarsi, si è prosternato e gli spetta il Paradiso, mentre a me fu ordinato di prosternarmi, ho rifiutato e mi spetta il Fuoco”*».<sup>22</sup>

Che Allâh (Gloria a Lui) ci conceda di prostrarci a Lui con le membra e con il cuore, e di beneficiare così della Sua misericordia e delle Sue abbondanti benedizioni, affinché non desideriamo altro che la Sua soddisfazione – e la benedizione e la tutela divine siano sul nobile Inviato di Allâh, il Profeta Muhammad, e sulla Sua Famiglia e su tutti i Suoi nobili Compagni.

\*

*Lodato sia Allah per le sue innumerevoli benedizioni e benefici. Possa Allah accettare da tutti noi, le nostre buone opere e perdonarci quelle cattive. Possa Allâh unirci attorno a «Là ilâha illâ Allâh» e riconciliarci nei nostri cuori.*

*Amîn, Amîn, Amîn.*

*E Allâh è più Sapiente (Wa Allâhu ‘Alîm)  
E la lode spetta ad Allâh il Signore dei mondi  
(Al hamdu li-Llâh rabbi l-‘alamîn)*

---

<sup>22</sup> Muslim (1/151)



**L'atto della prosternazione a Dio (*sujūd*)  
nella Preghiera (*Salàt*) islamica**

## Lezione 25

*Lezione (Mudhakàra)*

*fatta alla «Zawiya Bassiriya» Italia (Vr)*

*Sabato 05 Settembre 2015 - 21 Dhù al-Qidah 1436 H.*

*Argomenti*

- **DETTI AHÂDITH DEL PROFETA MUHAMMAD**  
*(sallà Allàhu ‘alayhi wa sallàm)*  
*«Dell’eccellenza della Lode (al-hamdu) e della Riconoscenza (ash-shukr) a Dio»*
- **«L'IMPORTANZA DELLA GRATITUDINE (SHUKR) E DELLA RICONOSCENZA VERSO ALLAH»**

*In nome di Allàh, Misericordioso e Clementissimo*

*Allahumma (Oh Dio) prega sul nostro sayyid Muhammad e sulla sua famiglia e sui suoi Compagni e rivolgi loro il saluto di Pace.*

*«Al hamdu li-Llàh ‘alà ni’mata al-Islâm wa kifâ bihâ ni’mata»  
«Lode ad Allàh per questo dono (favore divino) dell’Islâm e ci sia sufficiente questo dono» (hadith)*

Nobili Fratelli e Sorelle, in Allàh,

*as-Salâmu ‘alaykum, wa rahmatu-Llàhi wa barakâtu-Hu.*

Come da istruzioni del nostro ben amato Shaykh sidi Muhammad al Mustafâ Bassir (r.a.), concludiamo questa nostra Riunione del Dhikr Allàh, con alcuni detti (*ahâdith*) del Profeta Muhammad (s.a.s.) e con sagge parole prese dalle Fonti Sapienziali della Tradizione Islamica e del *Tasawwuf*. Detti e parole ricchi d’insegnamenti spirituali, alimento per nostri i cuori, e aiuto per il nostro cammino (*suluk*) sulla Via Spirituale (*Tariqa*) che porta ad Allàh. Allàh è il nostro fine!

Gloria a Lui l'Altissimo, e Lo ringraziamo: «*La Lode spetta ad Allàh che ci ha guidati a ciò (alla Fede, all'Islam e a questo incontro), noi non saremmo stati capaci a ben orientarci se Allàh non ci avesse ben guidati*» (Cor. Al-A'raf 7:43).

«*Al-hamdu li-Llàh, wa shukru li-Llàh khatyran*».

La lode spetta ad Allàh, e ringraziamo Allàh tantissimo.

\*

## **DETTI (AHÂDITH) DEL PROFETA MUHAMMAD**

(*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*)

**«Dell'eccellenza della Lode (al-hamdu) e della Riconoscenza (ash-shukr) a Dio»<sup>23</sup>**

Dice Allàh l'Altissimo nel sacro Corano:

«*RicordateMi, e Io vi ricorderò: abbiate per Me riconoscenza, e non rinnegateMi (fadhkrù-nì udhkur-kum, wa-shkurùku-lì, wa là takfurùn)*» (Corano 2:152).

E dice:

«*E se Mi sarete riconoscenti, Io vi darò di più*» (Corano Ibàhim 14:7).

Dice ancora l'Altissimo:

«*Dì: "La Lode spetta ad Allàh"*» (Corano Al Isrà 17:3)

E dice ancora Allàh l'Altissimo: «*E il termine della loro invocazione sarà: "La Lode spetta ad Allàh, Signore dei mondi" (al hamdu li-Llàh rabbi 'alamìn)*» (Corano 10:10).

Si tramanda da Abû Hurayra: «La notte in cui il Profeta (su di lui le benedizioni e la pace divine) fu condotto nel Viaggio notturno (ascensione al cielo *mi'ràj*), gli furono

---

<sup>23</sup> Fonte: An-Nawawi 'I Giardini dei devoti' Cap.242 pag. 627 Edizioni Orientamento/Al Qibla di I.Zamboni.

date due coppe, una di vino e l'altra di latte: egli le guardò, quindi scelse il latte. Allora Gibril disse: "Sia Lode ad Allàh, che ti ha guidato alla purissima natura originaria (*fitra*): se tu avessi preso il vino, la tua Comunità avrebbe deviato."»<sup>24</sup>

Si tramanda sempre da Abù Hurayra che l'Inviato di Allàh (su di lui le benedizioni e la pace divine) disse: «Ogni faccenda che abbia qualche importanza nella quale non si inizi con la 'Lode spetta ad Allàh' è monca.»<sup>25</sup>

Si tramanda da Abù Mùsà Al-Asharì che l'Inviato di Allàh (su di lui le benedizioni e la pace divine) disse: «Quando muore il figlio di un servo (*'abd*), Allàh l'Altissimo dice ai Suoi Angeli: "Avete afferrato il figlio del Mio servo?" Essi rispondono: "Sì" e Lui: "Avete ghermito il frutto del suo cuore?" "Sì", rispondono, al che Egli chiede: "E che cosa ha detto il Mio servo?" Essi rispondono: "Ti loda, e dice -Noi apparteniamo ad Allàh e a Lui facciamo ritorno (*inna li-Llàhi wa inna ilay-Hi rajùn*)-" Allora Allàh l'Altissimo dice: "Costruite per il Mio servo una casa nel Giardino (Paradiso) e chiamatela - La casa della Lode-".»<sup>26</sup>

Si tramanda da Anas che l'Inviato di Allàh (su di lui le benedizioni e la pace divine) disse: «Allàh è soddisfatto del servo che mangia il suo pasto e per esso Lo loda, e beve la sua bevanda e per essa Lo loda.»<sup>27</sup>

---

<sup>24</sup> Lo riporta Muslim (1, LXXIV, 168).

<sup>25</sup> Lo riportano Abù Dàwud e altri.

<sup>26</sup> Lo riporta At-Tirmidhì.

<sup>27</sup> Lo riporta Muslim (48, XXIV, 2734).

**\* «L'IMPORTANZA DELLA GRATITUDINE (SHUKR)<sup>28</sup> E DELLA RICONOSCENZA VERSO ALLAH»<sup>29</sup>**

di 'Abdu Llâh Al Haddad<sup>30</sup>

Al Imâm Al Habib 'Abdu Llâh Ibn Al-Alawi Haddad (Allah abbia misericordia di lui) ha detto:

«Bisogna ringraziare Allah per tutto ciò che Egli ti ha dato. Tu non possiedi alcun bene, esteriore o interiore, religioso o mondano, che non ti arrivi da Lui. Allâh dice:

وَمَا يَكُم مِّن نِّعْمَةٍ مِّنَ اللَّهِ

**«E ogni bene (favore ni'ma<sup>31</sup>) che vi viene, viene da Allah»<sup>32</sup>**

I favori di Allah al tuo riguardo, sono di là da ciò che tu puoi enumerare o immaginare, per non parlare della [inadeguatezza] del ringraziarLo come Gli conviene.

Così dice Allâh:

---

<sup>28</sup> «Shùkr» ha in italiano i seguenti significati: Gratitudine, Riconoscenza, Ringraziamento.

<sup>29</sup> Fonte francese: <http://www.at-tawhid.net/article-l-importance-de-la-gratitude-et-de-la-reconnaissance-envers-allah-abdu-llah-al-haddad-47559683.html>. Fonte originale: *Risalat Ul Mu'âwanah dell'Imam Al Habib 'Abdu Llah Ibn Al Alawi Haddad* (Allah abbia misericordia di lui).

<sup>30</sup> *Imam Abd Allah ibn al-Alawi Haddad* è nato nel 1634 CE (1044 dell'Egira). Ha vissuto nella città di Tarim, nella Valle dello Yemen di Hadramaut e vi morì nel 1720 CE (1132 dell'Egira). Nella storia islamica E' considerato uno dei grandi saggi Sufi. Era un aderente al-Ashari nella Sunna e del Credo della Fede (*Aqidah*), mentre nella giurisprudenza islamica (*Fiqh*), era un Shafi (scuola *Shifaita*).

<sup>31</sup> «ni'ma»: Beneficio; grazia; favore divino; felicità.

<sup>32</sup> *Corano Sura An-Nahl* (Le Api) 16:53.

وَأَتَاكُمْ مِنْ كُلِّ مَآسَأٍ لُتْمَةٌ وَإِنْ تَعُدُّوا نِعْمَتَ اللَّهِ لَا تَحْصُوهَا إِنَّ الْإِنْسَانَ لَظَلُومٌ كَفَّارٌ ﴿٣٤﴾

«**se voleste contare le grazie (i doni ni'ma) di Allah, non riuscireste**»<sup>33</sup>

(*wa in ta'uddù ni'mata Allàh, là tuhsùha*)

Se i credenti, anche quelli che sono ad un tempo poveri e malati, riflettessero sui benefici di Allah nei loro confronti, sarebbero troppo ebbri (enivrés) per i loro ringraziamenti, per sentire [il peso] della prova della resistenza paziente (*sabr*) [che richiede povertà e malattia]. Devi fare tutto il possibile per ringraziare il tuo Signore, e confessare la tua totale incapacità di farlo nel modo più corretto [cioè adeguato a quanto ricevuto].

Sappiate che la gratitudine [ad Allàh] porta al perdurare dei favori già ricevuti, e all'ottenimento di altri che già desideriamo. Allah (esaltato Egli sia) ha detto:

وَإِذْ نَادَىٰ رَبُّكُمْ لَئِنْ شَكَرْتُمْ لَأَزِيدَنَّكُمْ وَلَئِنْ كَفَرْتُمْ إِنَّ عَذَابِي لَشَدِيدٌ ﴿٧﴾

«E quando il vostro Signore proclamò:

«**E se Mi sarete riconoscenti, (Io) vi darò di più**»<sup>34</sup>

(*lain shakartum la-azida-nnakum*)

<sup>33</sup> Corano Sura Ibrahîm 14:34.

<sup>34</sup> Corano Sura Ibrâhîm 14:7.

Egli (esaltato Egli sia) è troppo Generoso per allontanare i Suoi favori da qualcuno che sta per ringraziarLo. Egli ha detto (esaltato Egli sia):

ذٰلِكَ بِاَنَّ اِلٰهًا لَّمْ يَكُ مُغَيِّرًا نِّعْمَةً اَنْعَمَهَا عَلٰى قَوْمٍ حَتّٰى يُغَيِّرُوْا مَا  
بِاَنْفُسِهِمْ وَاَنَّ اِلٰهًا سَمِيْعٌ عَلِيْمٌ ﴿٥٢﴾

**«Allah non cambia la grazia (ni'mata) che ha accordato ad un popolo, finché essi non mutino quello che è nei loro cuori (in se stessi bi-anfusihim)»<sup>35</sup>**

Cambiamento che consiste nella loro negligenza del ringraziare [Allàh].

E nel suo Libro (il Corano), Allah ha ripetutamente esortato i Suoi servitori a ritornare a Lui con i ringraziamenti (*shukr*):

*«O voi che avete fede! Mangiate delle cose buone di cui vi diamo provvidenza. **E ringraziate Allàh**, se è Lui che adorare»<sup>36</sup>*

**«Mangiate la provvigione (rizq) del vostro Signore e rendeteGli grazie (wa shkuru-laHu)»<sup>37</sup>**

**«Perché mai Allah dovrebbe punirvi, se siete riconoscenti e credenti? Allah, infatti, è Riconoscente (Ash-Shakur) e Sapiente (Al-'Alim)»<sup>38</sup>**

---

<sup>35</sup> Corano Sura *Al-'Anfàl* 8:53.

<sup>36</sup> Corano Sura *Baqara* 2:172.

<sup>37</sup> Corano Sura *Sabà* 34:15.

<sup>38</sup> Corano Sura *Nisà* 4:147. [n.d.t.]

مَا يَفْعَلُ اللَّهُ بِعَذَابِكُمْ إِنْ شَكَرْتُمْ وَءَامَنْتُمْ وَكَانَ اللَّهُ  
شَاكِرًا عَلِيمًا

**Il Profeta** (su di lui le benedizioni e la pace divine) disse:

«Che ciascuno tra di voi abbia una lingua che invoca e un cuore che ringrazia».

Ha anche detto: «La fede è composta di due metà: una metà è la gratitudine (*shukr*) e l'altra metà è la pazienza (*sabr*) (*al-Imàn shatràn, shatrùn shukr, wa shatrùn sabr*)».

E sullo stesso argomento ha detto:

«Che cosa meravigliosa la condizione del credente (*mu'min*)! Infatti, in qualsiasi situazione sia, questa è un bene (*khayr*) per lui, e ciò non avviene se non per il credente: se lo coglie motivo di felicità egli ringrazia (*shukr*) e ciò è un bene per lui, e se lo coglie difficoltà porta pazienza (*sabr*) e ciò è un bene per lui».<sup>39</sup>

Devi sapere che, come devi ringraziare Allah per dei favori che possiedi, come la conoscenza e la salute, devi anche ringraziarLo per dei favori generali, come l'invio dei suoi Inviati, la rivelazione dei Libri Sacri, il cielo che Egli ha innalzato, e la terra che Egli ha esteso.

Il fondamento della gratitudine (*shukr*), è che il cuore abbia conoscenza di tali favori, del fatto che essi provengano da Allàh l'Unico, che non succede nulla a qualcuno per le sue [sole] proprie forze e il proprio

---

<sup>39</sup> Tramandato da Suhayb ben Sinân e riportato da *Muslim (Hadith riportato da Muslim (53, XIII, 2999) e da An-Nawawi (hadith n.27 del Riyadu s-salihin).*[n.d.t.]

potere, ma unicamente per la Grazia e la Misericordia di Allah. Il più alto grado della gratitudine è quello di utilizzare ognuno dei Suoi favori al fine di obbedirGli. Se non lo fai, ometti così di ringraziarLo. E se utilizzi i Suoi favori per disobbedirGli, cadi nell'ingratitude, e questo trasformerà allora i favori in afflizioni.

Chiunque continua a beneficiare di qualche favore (*fadl*), e lo utilizza per disobbedire ad Allah, è attratto in una trappola (inganno). Allah (Gloria a Lui) così ha detto:

*«Lascia dunque Me solo, con coloro che trattano di menzogna questa nuova comunicazione (Rivelazione). [Noi] li faremo scendere, passo a passo [portandoli a rovina] per vie che essi non sanno.»*<sup>40</sup>

e anche:

*«Non pensino coloro che non credono (kafaru) che il prolungamento di vita che concediamo sia per loro un bene: Noi infatti prolunghiamo loro la vita solo perché accrescano i loro peccati, ed avranno umiliante castigo.»*<sup>41</sup>

Allo stesso modo, si dice (in un *hadith*): «Allah dà del tempo a chi fa il male fino a che, quando Egli vuole, egli non lo lascia più [continua a farlo]».

Fa parte della gratitudine (*shukr*) lodare Allàh frequentemente, e rallegrarsi dei favori ricevuti, perché sono mezzi per ottenere la vicinanza (*hadrà*) di Allàh, e della prova della sollecitudine di Allàh per il Suo servitore.

---

<sup>40</sup> Corano Sura *Al-Qalam* 68:44.

<sup>41</sup> Corano Sura *Imràn* 3:178.

Fa parte della gratitudine (*shukr*) anche, rispettare i Suoi favori, anche il più piccolo. Si racconta che un giorno Allàh disse a uno dei Suoi Profeti:

«Ogni volta che ti dono un chicco di grano, sappi che Io mi sono ricordato di te. Pertanto, ringraziaMi».

Allo stesso modo, fa ugualmente parte della gratitudine, parlare dei favori di Allah [ricevuti], ma senza indulgere in quello che potrebbe suggerire la soddisfazione di sé, nel dominio religioso, o l'insolenza negli affari di questo basso mondo (*dunyà*). Le azioni valgono per le intenzioni che ci sono dietro loro. E ci viene del bene solo se seguiamo i nostri pii predecessori in tutte le circostanze.

E Allah sa meglio! (*Fine citazione*).

## • RIFLESSIONI SULLA GRATITUDINE DI ALCUNI MAESTRI SUFI

- Da: **AL JAZULI** <sup>42</sup> (*Marocco 1466*)

### **ASH-SHAKUR - il Riconoscente**

(*uno dei 99 Nomi di Allàh*)

Allah è il 'Riconoscente' per eccellenza, in quanto abbonda nell'elogio del Suo servo anche in presenza di un'obbedienza assai scarsa.

Ecco allora che Ibn 'Arabi, citato nel commento alla *Qasida* sui Nomi divini di 'Abdu l-Qàdir Al-Gilani, dice in un suo verso di poesia: "Egli [Allàh] esagera nel ringraziarmi quando opero:/eppure nessun'opera mi

---

<sup>42</sup> Tratto dal Testo "*Dalà'ilu l-Khayràt*" di Al-Jazuli - Edizione italiana Orientamento/Al Qibla di Idris Zamboni pag.16.

appartiene! Ed è Allah il Riconoscente!" Secondo Al-Qushayrì, "fa parte della buona educazione spirituale (*'adab*) di chi sa che Allah è *ash-Shakùr* il fatto di mettere ogni sforzo nel ringraziarLo", sia nell'adorazione corporale, sia nel Ricordo del cuore, sia infine nel l'elargire ai bisognosi per il Volto di Dio; questo conformemente all'esempio del Profeta (su di lui la Preghiera e la Pace divine), il quale, avendolo visto 'Aysha impegnato la notte in adorazioni non obbligatorie ed avendogli chiesto conto del motivo di un tale impegno visto che Allah già gli aveva perdonato ciò che precedeva e ciò che sarebbe venuto, rispose: "Non sono forse un servo riconoscente?"

E comunque, come osserva sempre Al-Qushayrì, "la verità principale propria del 'ringraziamento' (*shukr*) consiste nell'allontanarsi dalla visione della grazia per contemplare Colui che la concede".

*Fine citazione\**

- Da: **Shaykh AHMAD IBN 'AJIBA**<sup>43</sup>  
(Marocco 1746-1809)

## **7. Al-Shukr (la Gratitudine)**

La «gratitudine» (*shukr*) è la gioia che il cuore prova quando i benefici (*al-ni'ma*) arrivano a lui; essa implica la consacrazione di tutti gli organi (*al-jawàrih*) [dell'uomo] all'obbedienza al Benefattore, così come anche la riconoscenza (*i'tiràf*) dei benefici ricevuti, dovuta al Benefattore, in tutta umiltà (*khudù*).

---

<sup>43</sup> Fonte: Ibn 'Ajiba (1746-1809 discepolo di Shaykh Ad-Darqawì) Libro: "Le Soufi Marocain Ahmad Ibn 'Ajiba et son mi'râf", pag.185, Ed. Librairie Philosophique, Paris. - [Traduzione italiana di Umar A.Frigo].

La gratitudine (*shukr*) comporta tre modalità:

- la gratitudine con la lingua, che consiste nel riconoscere umilmente che si è ricevuto un beneficio e di esprimerlo (con la lingua);
- la gratitudine fisica [con il corpo *bi' l-badan*], che si traduce nella prontezza a servire (*khidma*) [Allàh];
- la gratitudine del cuore, che consiste nel vedere nel beneficio ricevuto il 'Benefattore'.

Queste tre modalità sono inglobate nella parola del grande maestro sufi Junayd: «Che Allàh non sia di fatto disobbedito nei Suoi propri benefici (ricevuti)».<sup>44</sup>

- La gratitudine dell'uomo comune è il ringraziamento della lingua.
- La gratitudine della Gente dell'élite spirituale (*khawàss*) è il servizio reso per il rispetto delle prescrizioni (religiose) fondamentali (*arkàn*).
- La gratitudine degli eletti degli eletti (*khawàss al-khawàss*) è l'immersione nella visione [interiore - *basira*] del 'Dispensatore di ogni beneficio o favore' (*al-Mannàn*).

---

<sup>44</sup> C'è dunque nella "gratitudine" un impulso positivo verso il Donatore, e allo stesso tempo un'obbligazione negativa di resistere alle tentazioni di ogni sorta [compresa la disobbedienza] che possono risultare dal beneficio ricevuto, che il beneficio sia materiale (ricchezza, salute, etc.) o immateriale (visioni, carismi) [nota del testo].

Da: **IBN 'ATA ALLAH AL ISKANDARI**<sup>45</sup>

(Egitto 1259 – 1309)

**Alcune Saggezze (Hikma) sul Dono e il Ringraziamento (Shukr)**

*Saggezza Hikma 5.* «Il tuo sforzo per ottenere ciò che ti è garantito [da Allàh] e la tua negligenza in ciò che ti è richiesto [di fare da Allàh], dimostrano la tenebra (*intimàs*) dell' "occhio del tuo cuore" (*basira*)». <sup>46</sup>

*Saggezza Hikma 6.* «Non ti sia motivo di sconforto se, nonostante l'insistenza della tua invocazione (*du'à*)<sup>47</sup> Egli (Allàh) tarda ad accordarti ciò che hai chiesto. L'esaudimento delle tue invocazioni ti è garantito per ciò che Lui ha scelto di accordarti, e non per quello che hai scelto tu. E nel tempo (*waqt*)<sup>48</sup> in cui Lui vuole, e non nel momento che desideri tu».

*Saggezza Hikma 58.* «Chi non si slancia verso Dio per le carezze dei Suoi benefici (*ni'ma*), sarà condotto a Lui dalle catene della prova».

*Saggezza Hikma 59.* «Chi non ringrazia per i benefici, si espone a perderli; chi ringrazia, li lega a se».

---

<sup>45</sup> Fonte: Ibn 'Atà Allàh 'Sentenze e colloqui mistico' Ed. Adelphi. Shaykh Ibn 'Atà Allàh è nato ad Alessandria Egitto 1259 ed è stato il terzo Maestro Spirituale (*Shaykh*) della Tariqa Shadhiliyya, Ibn 'Atà' Allàh è uno di quei numerosi Maestri del sufismo (*tasawwuf*) che ha unito nella sua persona gli aspetti esoterici (interiori *batin*) ed exoterici (esteriori *zahir*) dell'Islam.

<sup>46</sup> «*Basira*» ha tra i suoi significati: vista interiore, visione intuitiva, vista spirituale, visione soprasensibile e 'visione dell'occhio del cuore'.

<sup>47</sup> «*Du'à*» Domanda rivolta a Dio, invocazione, supplica, richiesta, a Dio., citata anche nel Corano Sura 3,38).

<sup>48</sup> «*Waqt*» ha i seguenti significati; istante, momento, tempo.

*Saggezza Hikma 60.* «Temi, se Egli (Allàh) ti beneficia e tu continui a comportarti male verso di Lui, che questo non sia per te l'inizio della perdizione: “Noi li condurremo alla perdizione senza che lo sappiano”(Corano 7:182)».

*Saggezza Hikma 77.* «Può darsi che Egli (Allàh) nel donarti, ti privi; e può darsi che nel privarti, ti doni. Quando, nella privazione, ti apre la porta della comprensione [spirituale], la privazione stessa diventa fonte di dono».

*Saggezza Hikma 86.* «Quando Egli (Allàh) ti dona, ti fa contemplare la Sua bontà e, quando ti priva, ti fa contemplare la Sua potenza. In entrambi i casi, si manifesta a te e ti viene incontro con la Sua grazia».

*Saggezza Hikma 90.* «A due grazie [divine] nessun essere può sfuggire e di esse ogni creatura ha bisogno: la grazia dell'esistenza e la grazia dell'elargizione (*rizq*). Egli (Allàh) ti dona prima l'esistenza [la vita] e poi l'elargizione ininterrotta [per rimanere in vita]».

*Saggezza Hikma 101.* «Non accusare il tuo Signore se tardi a ottenere ciò che hai chiesto; ma accusa te stesso perché tardi a comportarti bene».

*Saggezza Hikma 236.* «Tre volte (Allàh) ti ha graziato delle Sue grazie. Ti ha reso Suo memoratore: senza la Sua grazia non saresti degno dello scorrere su di te del Suo ricordo (*dhikr*). Ti ha reso ricordato in rapporto a Lui: poiché ha confermato il Suo legame con te. Ti ha reso ricordato presso di Lui: e ha resa perfetta su di te la Sua grazia».

\*Che Allâh (Gloria a Lui) ci aiuti ad essere sempre a Lui  
riconoscenti, e di non dimenticarci mai della Sua  
Generosità e della Sua Misericordia, e la benedizione e  
la tutela divine siano sul nobile Inviato di Allâh, il  
Profeta Muhammad, e sulla Sua Famiglia e su tutti i  
Suoi nobili Compagni.

*Lodato sia Allah per le sue innumerevoli benedizioni e benefici.  
Possa Allah accettare da tutti noi, le nostre buone opere e  
perdonarci quelle cattive. Possa Allâh unirci attorno a «Là ilâha  
illâ Allâh» e riconciliarci nei nostri cuori.*

*Amìn, Amìn, Amìn.*

*E Allâh è più Sapiante (Wa Allâhu 'Alim)  
E la lode spetta ad Allâh il Signore dei mondi  
(Al hamdu li-Llâh rabbi l-'alamìn)*

## Lezione 26

*Lezione (Mudhakàra)*

*fatta alla «Zawiya Bassiriya» Italia (VI)*

*Sabato 31 Ottobre 2015 - 18 Muharram 1437 H.*

*Argomenti*

### • «L'ISLAM É NATO STRANIERO E RITORNERÁ STRANIERO» (**HADITH**)

*In nome di Allàh, Misericordioso e Clementissimo Allahumma (Oh Dio) prega sul nostro sayyid Muhammad e sulla sua famiglia e sui suoi Compagni e rivolgi loro il saluto di Pace. «Al hamdu li-Llàh 'alà ni'mata al-Islâm wa kifâ bihâ ni'mata» «Lode ad Allàh per questo dono (favore divino) dell'Islâm e ci sia sufficiente questo dono» (hadith)*

Nobili Fratelli e Sorelle, in Allàh,

*as-Salâmu 'alaykum, wa rahmatu-Llàhi wa barakâtu-Hu.*

Come da istruzioni del nostro ben amato Shaykh sidi Muhammad al Mustafâ Bassir (r.a.), concludiamo questa nostra Riunione del Dhikr Allàh, con alcuni detti (*ahâdith*) del Profeta Muhammad (s.a.s.) e con sagge parole prese dalle Fonti Sapienziali della Tradizione Islamica e del *Tasawwuf*. Detti e parole, ricchi d'insegnamenti spirituali, alimento per nostri i cuori, e aiuto per il nostro cammino (*suluk*) sulla Via Spirituale (*Tariqa*) che porta ad Allàh. Allàh è il nostro fine! Gloria a Lui l'Altissimo, e Lo ringraziamo: «*La Lode spetta ad Allàh che ci ha guidati a ciò (alla Fede, all'Islam e a questo incontro), noi non saremmo stati capaci a ben orientarci se Allàh non ci avesse ben guidati*» (Cor. Al-A'raf 7:43).

*«Al-hamdu li-Llàh, wa shukru li-Llàh khatyran».*

La lode spetta ad Allàh, e ringraziamo Allàh l'Altissimo.

- **Hadith: «AL-GHURABĀ' »**  
**«L'ESTRANEITÀ» E GLI «STRANIERI»**<sup>49</sup>  
 Tradotto anche come:  
**«L'Islam è nato straniero e ritornerà straniero»**

il Profeta Muhammad (il saluto e la pace siano su di lui) ha detto:

**«L'Islam è iniziato come qualcosa di estraneo, di straniero (gharīb). Ed esso ritornerà come qualcosa di straniero. Allora annunciate la buona novella (Tûba-Paradiso) agli stranieri, coloro che raddrizzano ciò che la gente ha corrotto.»**<sup>50</sup>

بَدَأَ الْإِسْلَامُ غَرِيبًا وَسَيَعُودُ كَمَا بَدَأَ غَرِيبًا فَطُوبَى لِلْغُرَبَاءِ "

(Bada al-Islām ghariban, wa saya'udu kamà bada ghariban, fa-Tûba li-l ghurabà')

Si domandò al Profeta: «Chi sono questi stranieri (ghurabâ') o Inviato di Allah?» Egli rispose «Coloro che correggono le persone, allorquando esse diventano corrotte.»<sup>51</sup>

In un'altra versione, l'Inviato di Allāh (sallà Allahu 'alayhi wa sallām) rispondendo alla stessa domanda ha

---

<sup>49</sup> Autore: *Imam Muhammad Ibn Abi Bakr Ibn Qayyum al-Jawziyyah*, (Damasco 1292-1350), Faqih sunnita, autore di commenti coranici (tafsir) e studioso di *ahādith*.

- Traduzione italiana e documento a cura di Umar A.Frigo per *Zawiya Bassiriya Italia* (Vr)

<sup>50</sup> Da Abu Hurayra - Hadith autentico contenuto nel *Sahih* di Muslim (45).

<sup>51</sup> Trasmesso da Abu Amr ad-Dani proveniente da un hadith di Ibn Mas'ud.

detto: *«Essi (gli stranieri) sono un piccolo gruppo di persone, che vivono in mezzo ad una popolazione in maggioranza corrotta. Quelli che si oppongono a loro, sono dunque più numerosi di coloro che li seguono.»*<sup>52</sup>

Ed ha detto ancora: *«La Religione è iniziata straniera, e ritornerà straniera. Allora, dai la buona novella agli stranieri, coloro che raddrizzano ciò che la gente ha corrotto.»*

Essi ripristinano la loro Religione e rimettono in ordine [sulla retta via] tutto ciò che è necessario all'essere. Essi sono i Sapiienti e coloro che fanno l'Appello (*Da'wa*) a Dio. Allah (che sia esaltato) ha detto [in riferimento alla storia del Profeta Shu'ayb] nel Suo Nobile Libro (Corano):

*«Io [Shu'ayb] non desidero che la restaurazione (al-islàha) [correggervi dall'errore], fintanto che lo posso. Il mio successo non dipende che da Allah. In Lui pongo la mia fiducia. Ed è verso Lui che torno pentito.»*<sup>53</sup>

Riporta Al-Mughira (Dio sia soddisfatto di lui) che ha sentito il Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) dire: *«Vi sono persone della mia Comunità che non cesseranno di vincere sugli uomini (con la Verità) finché non arriverà»*

---

<sup>52</sup> Riportato da Ibn Assarik.

<sup>53</sup> Corano Sura Hùd 11:88. *Shu'ayb* era un Inviato di Allàh vedi versetto 84: *«E ai Madianiti [mandammo] il loro fratello Shu'ayb. Disse: «O popolo mio, adorare Allah. Non avete altro dio all'infuori di Lui. Non truffate sul peso e sulla misura. Vi vedo in agiatezza, ma temo per voi il castigo di un Giorno che avvolgerà».*

loro l'Ordine di Allàh [l'Ultimo Giorno), e allora saranno ugualmente dei vincitori.»<sup>54</sup>

Il Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) ha anche detto: «Un gruppo di persone tra la mia Comunità (Umma) rimarrà obbediente agli Ordini di Allah ('amri-Llàh), e non saranno danneggiati da chi non li aiuterà o che si opporranno a loro, finché l'Ordine di Allàh (l'Ultimo Giorno) arriverà su di loro mentre sono ancora sulla strada giusta.»<sup>55</sup> (segue hadith in arabo)

حَدَّثَنَا الْحُمَيْدِيُّ، حَدَّثَنَا الْوَلِيدُ، قَالَ حَدَّثَنِي ابْنُ جَابِرٍ، قَالَ حَدَّثَنِي عُمَيْرُ بْنُ هَانِيٍّ، أَنَّهُ سَمِعَ مُعَاوِيَةَ، يَقُولُ سَمِعْتُ النَّبِيَّ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ يَقُولُ " لَا يَزَالُ مِنْ أُمَّتِي أُمَّةٌ قَائِمَةٌ بِأَمْرِ اللَّهِ، لَا يَضُرُّهُمْ مَنْ خَدَلَهُمْ وَلَا مَنْ خَالَفَهُمْ حَتَّى يَأْتِيَهُمْ أَمْرُ اللَّهِ وَهُمْ عَلَى ذَلِكَ ". قَالَ عُمَيْرٌ فَقَالَ مَالِكُ بْنُ يُخَايِرٍ قَالَ مُعَاذٌ وَهُمْ بِالشَّامِ. فَقَالَ مُعَاوِيَةُ هَذَا مَالِكٌ يَزْعُمُ أَنَّهُ سَمِعَ مُعَاذًا يَقُولُ وَهُمْ بِالشَّامِ.

- **Il significato di “estraneità-straniero” (al-gharīb)**

Capita spesso, in molte situazioni, che le persone che seguono la Religione di Allah abbiano l'impressione di non trovarsi al loro posto, di essere fuori luogo, di non essere in armonia con il loro ambiente, o, in altri termini, di sembrare estranei (stranieri) agli occhi di coloro che li circondano.

<sup>54</sup> Hadith nel *Sahih* di Muslim 3545.

<sup>55</sup> Da Muawya – in Al-Bukhari 3641; Muslim 1037.

Questa sensazione può sopraggiungere in una riunione con dei non mussulmani, ma infelicemente, può succedere che essa si manifesti anche quando un mussulmano si trovi ad avere a che fare con dei correligionari. Egli vede i suoi fratelli e sorelle fare cose contrarie all'Islam, o prendere parte a delle innovazioni che rasentano a volte la miscredenza (apostasia), ma sente di non avere abbastanza autorevolezza o coraggio per impedire loro di commettere questi atti.

Alcuni fratelli e alcune sorelle, soprattutto se non hanno abbastanza timore di Allah «*taqwa*» o sufficiente conoscenza dell'Islam, cedono alla pressione dei loro genitori e si uniscono a loro, ben sapendo che non è questo che Allah si attende da loro. Giacché sembra loro che nessuno condivida le loro idee e che non li incoraggi a fare il bene, si sentono impotenti e finiscono per soccombere a tali pressioni.

Questi fratelli e sorelle (che Allah sia misericordioso con loro) dovrebbero trovare consolazione nei versetti del Corano e in molte dichiarazioni del Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) che descrivono esattamente questo 'sentimento di estraneità', che essi avvertono.

### • **Perché sono chiamati «stranieri»?**

Allah l'Altissimo dice nel Corano:

*«Perché mai, tra le generazioni che vi precedettero, le persone virtuose che proibivano la corruzione sulla terra non furono se non pochi tra quelli tra loro che Noi abbiamo salvato?»<sup>56</sup>*

---

<sup>56</sup> Corano Sura Hùd 11:116

Questo versetto parla di un piccolo numero di persone: gli «stranieri» che proibirono il male sulla terra. Sono le stesse persone alle quali il Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) faceva riferimento quando ha detto: *«l'Islam è cominciato come qualche cosa di straniero (estraneo) e ritornerà ad essere come qualche cosa di straniero. Allora, annuncia la buona novella (Tùba) agli stranieri.»* Gli è stato chiesto: *«Chi sono gli stranieri, o Inviato di Allàh?»* Egli rispose: *«Quelli che correggono le persone allorquando diventano corrotte».*<sup>57</sup>

In un'altra versione, egli (il saluto e la pace siano su di lui) ha detto: *«Coloro che ripristinano (rettificano) la mia tradizione (sunna) dopo che questa è stata corrotta da gente venuta dopo di me.»*

E in un'altra narrazione, in risposta alla stessa domanda ha detto: *«Essi sono un piccolo gruppo di persone che vivono in mezzo ad una popolazione in maggioranza corrotta. Coloro che li si oppongono sono più numerosi di coloro che li seguono.»*<sup>58</sup>

Queste persone lodevoli sono chiamati 'stranieri' (estranei) perché costituiscono una piccola minoranza tra gli uomini.

Dunque:

I mussulmani sono degli "stranieri" (estranei) tra gli uomini; i veri credenti sono "stranieri" tra i mussulmani; e i Sapienti mussulmani sono degli "stranieri" tra i veri credenti. E coloro che seguono la

---

<sup>57</sup> Riportato da Abu Amr al-Dani tramite un hadîth di ibn Masûd.

<sup>58</sup> Riportato da ibn Asarik.

*Sunna*, che non fanno parte di coloro che innovano in materia di religione, sono ugualmente degli “stranieri”.

Tuttavia, in realtà, la loro estraneità non è dovuta che al fatto di essere una minoranza, perché le loro azioni e le loro credenze non hanno nulla di estraneo, (di straniero), [alla natura connaturata e interiore *fitra* dell'uomo].

E' ciò che Allah dice nella sura *Al-An'âm*:

*«E se tu obbedisci alla maggioranza di coloro che sono sulla terra, loro ti allontaneranno dal sentiero di Allah, poiché essi non seguono che le loro congetture-opinioni (zann) e non fanno che mentire».*<sup>59</sup>

Allah dice ancora:

*«E la maggior parte delle persone non sono credenti (mu'minùn), anche se tu [Profeta Muhammad] lo desideri ardentemente.»*<sup>60</sup>

*«E la maggior parte degli uomini, certo, sono ribelli e disobbedienti verso Allah.»*<sup>61</sup>

*«Ma la maggior parte delle persone non sono riconoscenti.»*<sup>62</sup>

Allah, il Creatore, che tutto conosce, sa dunque che la maggior parte degli uomini rifiuterà la Verità. Solo un piccolo gruppo di persone, che Gli è fedele e che crede veramente in Lui, si distinguerà: Questi sono gli ‘stranieri’ tra gli uomini. Possiamo constatare che vi

---

<sup>59</sup> Corano Sura *Al-An'am* 6:116.

<sup>60</sup> Corano Sura *Yusuf* 12:103.

<sup>61</sup> Corano Sura *Mà'ida* 5:49.

<sup>62</sup> Corano Sura *Yusuf* 12:38.

sono differenti tipi di estraneità: alcune sono lodevoli, altre biasimevoli, altre ne lodevoli ne biasimevoli. Discuteremo separatamente, di seguito di queste differenti categorie.

- **I diversi tipi di «estraneità»**

Caro lettore, sappi che vi sono tre tipi di estraneità:

- **Il - primo tipo - di «estraneità»**

**E' quello del 'popolo di Allah e del Suo Inviato (Rasùl)'** (il saluto e la pace siano su di lui) che noi abbiamo menzionato precedentemente.

Questa «estraneità» è lodevole, perché essa è stata lodata da Allah (sia glorificato l'Altissimo) e dal Suo Inviato (il saluto e la pace siano su di lui). In tal senso, questo genere di estraneità deve essere ricercata e coloro che fanno parte di questa categoria devono essere sostenuti. Questa estraneità può prodursi in diversi momenti, in differenti prospettive e tra differenti persone. Questi stranieri costituiscono il vero 'popolo di Allah', perché non adorano nessuno, né niente al di fuori di Lui. Non trovano sostegno in nessun'altra via che sia quella del Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) e non invitano a nessun messaggio che non quello del Profeta (il saluto e la pace siano su di lui).

Ecco le persone che hanno abbandonato gli uomini, mentre essi ne avrebbero avuto tanto bisogno. Nel Giorno del Giudizio, quando ogni gruppo di persone andrà verso ciò che essi adoravano sulla terra, queste persone (gli stranieri) resteranno al loro posto e gli sarà detto: *«Non andate a raggiungere anche voi un gruppo come fanno gli altri?»* Essi risponderanno *«Noi abbiamo*

*abbandonato gli uomini quando eravamo sulla terra e avevamo più bisogno allora che oggi; attendiamo dunque il nostro Signore che avevamo l'abitudine di adorare.»<sup>63</sup>*

Così è evidente che questa «estraneità» (essere questo tipo di stranieri) non causa alcun dispiacere a colui o a colei che ne subisce le conseguenze. E' piuttosto un'estraneità confortante, una consolazione per il credente, perché egli sa che i suoi alleati sono Allah, il suo Messaggero (il saluto e la pace siano su di lui) e i credenti <sup>64</sup>, anche se tutti gli uomini l'hanno abbandonato. Questi stranieri sono descritti in un *hadith* riportato Anas ibn Malik, nel quale il Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) ha detto: *«E' possibile che Allah risponda alla preghiera di uno straccione, coperto di polvere, indigente e che nessuno nota.»<sup>65</sup>*

Hasan Al-Basri<sup>66</sup> (Dio sia soddisfatto di lui) ha detto: *«Il credente (mu'min) è uno straniero in questo mondo: egli non lamenta mai l'umiliazione e non concorre mai per la gloria di questo basso mondo (dunyà). Le sue preoccupazioni sono differenti da quelle della maggioranza delle persone. La gente ha una buona opinione di lui, mentre lui è tormentato interiormente.»*

**Tra le caratteristiche di questi stranieri che il Profeta (su di lui il saluto e la pace) ha descritto vi è:**

---

<sup>63</sup> Hadith raccolto da Muslim e Bukhari.

<sup>64</sup> E' un riferimento a questo versetto Sura 5 v.55: *«In verità i vostri alleati sono Allah e il Suo Messaggero e i credenti che assolvono all'orazione, e pagano la decima prosternandosi con umiltà.»*

<sup>65</sup> Raccolto da Tirmidhi.

<sup>66</sup> Un fedele della 2<sup>a</sup> generazione, *tabiyn*, molto noto per la sua pietà, il suo ascetismo e il suo sapere.

- Che essi si aggrappano alla *Sunna* dell'Inviato (il saluto e la pace siano su di lui) anche se le persone ha abbandonato questa *Sunna*. Gli stranieri rigettano ogni innovazione che il loro popolo inventa, anche se queste innovazioni sono pratiche correnti e ordinarie presso questo popolo.

- Che essi sono ugualmente fedeli all'Unicità di Allah (*Tawhīd*), anche se le persone la corrompono con l'associazionismo (*shirk*). Essi non sono devoti che ad Allah (e non adorano sinceramente che Lui e Lui solo) e al Suo Profeta (il saluto e la pace siano su di lui), percorrendo il cammino che lui ha percorso.

Essi sono coloro che prendono il carbone ardente con le loro mani [ciò fa riferimento a un *hadīth* che seguirà successivamente], anche se la maggioranza degli uomini, o piuttosto tutti gli uomini, glielo dovessero addirittura rimproverare. Ecco, dunque, il significato delle dichiarazioni del Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) quando fa allusione al fatto che essi sono fedeli alla «*Sunna*», anche se le persone la corrompono.

Allah (gloria a Lui l'Altissimo) ha inviato il Suo Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) in un momento in cui gli uomini seguivano diverse religioni: alcuni adoravano i fiumi e gli alberi, altri adoravano gli idoli, e vi erano inoltre, ebrei, cristiani e zoroastriani. Dunque, quando l'Islam è apparso tra questa gente, essi lo trovarono 'estraneo' (e l'Islam trovò essi estranei). Se qualcuno tra loro abbracciava l'Islam, rispondendo all'appello di Allāh e del Suo Inviato, era osteggiato dalla sua famiglia e dalla sua tribù ed era condannato

a vivere come un estraneo (straniero) presso il suo popolo.

Tuttavia, in seguito, l'Islam si diffuse ovunque. I mussulmani divennero sempre più potenti, a tal punto che, coloro che non avevano accolto gli insegnamenti del Profeta Muhammad (il saluto e la pace siano su di lui), divennero a loro volta degli 'stranieri'.

Ma purtroppo, Satana ingannò gli uomini ancora una volta. Le persone ripresero le abitudini dei loro antenati: chi aveva abbracciato l'Islam, l'abbandonò, fino a quando alla fine l'Islam divenne nuovamente estraneo (straniero) [tra la gente] come era stato al suo principio, e come il Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) aveva predetto.

In realtà, il 'vero Islam', quello che il Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) e i suoi Compagni praticavano [ciò fa riferimento alla risposta che il Profeta ha dato quando gli fu domandato quali fossero le caratteristiche del gruppo che sarebbe stato risparmiato], è divenuto ancora più estraneo agli occhi della gente di quanto non fosse quando è apparso al suo inizio, e questo nonostante che le sue vestigia si siano diffuse e siano famose nel mondo.<sup>67</sup>

Come potrebbe essere, allora, se non che questi 'stranieri' siano un gruppo ben preciso, rispetto agli altri 72 [il Profeta ha detto, in un *hadith* autentico, che la Comunità mussulmana (*Umma*) si sarebbe divisa in

---

<sup>67</sup> Questo scriveva l'Autore Ibn Qayyum nell'ottavo secolo dell'era musulmana (*hijra*). Immaginate la nostra situazione, sei secoli dopo di lui. Che Allah ci protegga.

73 gruppi, e che tutti sarebbero andati all'Inferno, eccetto uno che sarebbe stato risparmiato], un gruppo che non segue i suoi desideri e non prende le proprie passioni per divinità. Gli altri sono i gruppi i cui insegnamenti sono basati su dubbi e innovazioni e il cui unico scopo è la soddisfazione dei propri desideri. Di conseguenza, il gruppo, il cui scopo è di riuscire a compiacere Allah (sia glorificato l'Altissimo) seguendo il cammino del suo Messaggero (il saluto e la pace siano su di lui), sarà il gruppo percepito come estraneo e straniero, tra tutti gli altri gruppi.

E' per questo che i veri mussulmani - coloro che si aggrappano fermamente alla *Sunna*- riceveranno la ricompensa di 50 Compagni (*Sahaba*). Quando si chiese al Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) in merito al seguente versetto:

*«O voi che avete fede! Occupatevi, siate responsabili, di voi stessi [delle vostre anime], e se voi seguite la guida giusta, coloro che deviano non vi potranno nuocere.»*<sup>68</sup>

Egli rispose: *«Esortate al bene e proibite ciò che è biasimevole fino a quando vedrete che l'avarizia è legge, che i desideri sono appagati, che questo basso-mondo (dunyà) è preferito all'Altro mondo (akhira), e che ognuno è innamorato della propria opinione. Arrivati a quel momento, occupatevi di voi stessi e fuggite gli altri. Dei giorni penosi verranno dopo di voi; vivere in quell'epoca significherà, per un mussulmano, avere una pazienza equivalente a quella che occorre per tenere un carbone ardente in mano. Chiunque, in quel momento, sia capace*

---

<sup>68</sup> Corano Sura *Al-Mà'ida* 5:105.

*di avere questa pazienza, riceverà la ricompensa di 50 persone». Gli fu domandato: «O Messaggero di Allàh, la ricompensa di 50 persone tra loro [della loro epoca]?» Egli rispose: «La ricompensa di 50 persone tra voi [Compagni-Sahàba].»<sup>69</sup> E questa ricompensa è dovuta proprio allo statuto di essere ‘straniero’ tra la gente.*

Dunque, se il credente, al quale Allah ha accordato saggezza e sapere, vuol seguire questo sentiero, il sentiero di Allah, allora che si prepari e si rassegni a vivere come uno ‘straniero’ tra il suo popolo, allo stesso modo in cui furono i suoi predecessori furono trattati, quando abbracciarono l’Islam.

In effetti, il credente:

- Sarà percepito come uno straniero dal punto di vista della sua Fede, perché la gente ha ormai una fede corrotta.
- Sarà percepito come uno straniero dal punto di vista della Religione, per il modo in cui la gente l’ha ridotta e corrotta.
- Sarà percepito come uno straniero nel modo di Pregare perché la gente ormai ignora il modo di pregare del Profeta (il saluto e la pace siano su di lui).
- Sarà percepito come uno straniero allorquando inviterà al bene e proibirà il male, perché la gente avrà adottato il male, credendo di fare il bene e avrà abbandonato il bene, credendo che fosse il male.
- In breve, dunque, egli sarà percepito come uno straniero per tutto ciò che riguarda la sua vita di questo mondo e nell’altro, invitando al sentiero di Allah

---

<sup>69</sup> Raccolto da Tirmidhi e Abu Dawud.

e resistendo ai torti che gli causeranno tutti coloro che saranno contro di lui.

• **Il - secondo tipo- di «estranità»**

Sappi, che questo tipo di «estranità» è biasimevole perché concerne i ‘peccatori’, gli ‘ignoranti’, e gli ‘arroganti’ tra gli uomini. La loro “estranità” è dovuta al loro rifiuto di seguire il buon sentiero diritto di Allah. Questa estraneità è quella che risulta dal fatto di non conformarsi all’Islam e questo comportamento rimarrà estraneo ‘straniero’, alla natura più autentica dell’uomo, anche se è adottato da un gran numero di persone, anche se è predominante e sempre più esteso. Questi sono i veri estranei (stranieri) agli occhi di Allah. Che Allah ci preservi dal divenire uno di loro.

• **Il - terzo tipo - di «estranità»**

Questo tipo è per la sua natura, né lodevole né biasimevole. E’ il sentimento di estraneità che sperimenta un viaggiatore quando visita un paese straniero, come è il caso di una persona che soggiorni a un indirizzo per un breve periodo di tempo, sapendo che dovrà ripartire presto. Uno degli aspetti di questa forma di estraneità è che ciascuno di noi, che lo realizzi o no, è uno straniero in questo mondo, perché tutti noi raggiungeremo un giorno la nostra dimora permanente nell’aldilà (*akhira*).

Questo è il senso dell’*hadith* del Profeta (il saluto e la pace siano su di lui) quando ha detto ad Abdullah ibn ‘Omar: **«Vivi in questo mondo come se fossi uno straniero o un viaggiatore.»**

Così, questa categoria di estraneità potrebbe potenzialmente divenire lodevole, se prendessimo in considerazione il significato autentico di questa dichiarazione del Messaggero di Allah (il saluto e la pace siano su di lui).

*Lodato sia Allah per le sue innumerevoli benedizioni e benefici. Possa Allah accettare da tutti noi, le nostre buone opere e perdonarci quelle cattive. Possa Allah unirci attorno a «Là ilàha illà Allàh» e riconciliarci nei nostri cuori.*

*Amìn, Amìn, Amìn.*

*E Allàh è più Sapiente (Wa Allàhu 'Alìm)  
E la lode spetta ad Allàh il Signore dei mondi  
(Al hamdu li-Llàh rabbi l-'alamìn)*



*(calligrafia araba)*

**Allàh**

**Iddio**

## Lezione 27

*Lezione (Mudhakàra)  
fatta alla «Zawiya Bassiriya» Italia (Vr)  
Sabato 05 Dicembre 2015 - 23 Safar 1437 H.*

*Argomenti*

### **LA RELIGIONE: È IL BUON COMPORTEMENTO «Ad-Dînu mu'âmalât» E LA NOBILTÀ DEL CARATTERE (akhlâq karîm). di Umar A. Frigo**

*In nome di Allâh, Misericordioso e Clementissimo  
Allahumma (Oh Dio) prega sul nostro sayyid Muhammad e sulla  
sua famiglia e sui suoi Compagni e rivolgi loro il saluto di Pace.  
«Al hamdu li-Llâh 'alâ ni'mata al-Islâm wa kifâ bihâ ni'mata»  
«Lode ad Allâh per questo dono (favore divino) dell'Islâm e ci sia  
sufficiente questo dono» (hadith)*

Nobili Fratelli e Sorelle, in Allâh,

*as-Salâmu 'alaykum, wa rahmatu-Llâhi wa barakâtu-Hu.*

Come da istruzioni del nostro ben amato Shaykh sidi Muhammad al Mustafâ Bassir (r.a.), concludiamo questa nostra Riunione del Dhikr Allâh, con alcuni detti (*ahâdith*) del Profeta Muhammad (s.a.s.) e con sagge parole prese dalle Fonti Sapienziali della Tradizione Islamica e del *Tasawwuf*. Detti e parole, ricchi d'insegnamenti spirituali, alimento per nostri i cuori, e aiuto per il nostro cammino (*suluk*) sulla Via Spirituale (*Tariqa*) che porta ad Allâh. Allâh è il nostro fine! Gloria a Lui l'Altissimo, e Lo ringraziamo: «*La Lode spetta ad Allâh che ci ha guidati a ciò (alla Fede, all'Islam e a questo incontro), noi non saremmo stati capaci a ben orientarci se Allâh non ci avesse ben guidati*» (Cor. Al-A'raf 7:43).

*«Al-hamdu li-Llâh, wa shukru li-Llâh khatyran».*

La lode spetta ad Allâh, e ringraziamo Allâh l'Altissimo.\*

• **LA RELIGIONE È IL BUON COMPORTAMENTO  
«Ad-Dînu mu'âmalât» E LA NOBILTÀ DEL  
CARATTERE (akhlâq karîm)**

di Umar A. Frigo

Un saluto di Pace *Salam* a tutti coloro che ascoltano e che leggono queste parole.

Che Allâh il Misericordioso, gloria a Lui l'Altissimo, riscaldi i nostri e i vostri cuori con il Suo Amore (*Mahabba*), che ci aiuti a vivere tutti assieme nell'amore e nel rispetto reciproco, che ci aiuti ad avere pazienza (*sabr*) gli uni con gli altri e che ci aiuti a sviluppare la Nobile Fratellanza tra tutti noi. E' Dio l'Altissimo, il nostro Creatore, Gloria a Lui, che ci insegna che siamo tutti uguali e che il migliore tra noi, colui che ha più valore, è colui che ha più timore di Dio (*taqwâ Allâh*): «*O uomini! in verità Noi vi abbiamo creato da un maschio e da una femmina e abbiamo fatto di voi popoli vari e tribù, affinché vi conosciate a vicenda. In verità presso Allâh, il più nobile [il più degno di onore] tra di voi è colui che ha più timore di Dio (taqwâ)*».<sup>70</sup>

Nel suo ultimo Sermone il Profeta Muhammad (su di lui la preghiera e la pace divine) disse:

«Un arabo non è diverso da un non arabo, un bianco non è diverso da un nero, se non nel timore (*taqwâ*) di Allâh», e questo timore (*taqwâ*) consiste nel ricercare la soddisfazione (*ridâ*) di Dio, sia nelle nostre parole che nelle nostre opere, perché Lui è il più Generoso dei generosi (*Arhmân ar-Râhimîm*) verso le Sue Creature ed

---

<sup>70</sup> Corano Sura *Al-Hujurat* 49:13.

è perciò il più meritevole della nostra adorazione (*ibàda*) e del nostro ringraziamento (*shukr*), Gloria a Lui l'Altissimo.

**l'Islam è la Religione della Pace (Salam) e dell'Amore (Mahabba)**, la radice trilittera stessa della parola Islam «**S-L-M**» deriva da **Salâm (Pace)**. I principi dell'Islam e la Storia (*Sira*) della vita del Profeta Muhammad (*sallAllàhu alayhi wa sallàm*) e dei suoi Compagni (*Sahàba*) ci mostrano inoltre con chiarezza che l'Islam significa: "il buon comportamento" (*mu'àmala*). Vediamo perciò assieme in cosa consiste il buon comportamento.

• **Il Buon Comportamento (*mu'àmalât*)<sup>71</sup> e la Nobiltà del carattere (*akhlàq karim*)**

L'Inviato di Allàh *sayyidnà* Muhammad (su di lui la preghiera e la pace divine) ha detto:

«**Ad-Dīnu mu'àmalât**» - «**La Religione è il buon comportamento**», e cioè la nostra relazione con gli altri. Le persone, più che ascoltare quello che noi diciamo, guardano soprattutto come noi ci comportiamo. Se così è, allora noi dobbiamo chiederci:

- Come deve essere questo buon comportamento?
- Da chi possiamo prendere esempio sul buon comportamento?

---

<sup>71</sup> «*Mu'àmala*», relazione sociale; comportamento; pratica dei doveri comunitari; condotta verso gli altri. Vedi anche «*mu'àmalât*»: gli obblighi del credente verso gli uomini, la relazione con gli altri, gli atti con cui gli uomini entrano in contatto fra loro. Vedi inoltre «*adab*»: buon comportamento, buone convenienze, la buona creanza nel comportamento, garbo, cortesia, buone maniere, educazione, condotta appropriata, attitudine giusta.

Le risposte a queste domande importanti le troviamo in queste parole di Allàh il nostro Signore (gloria a Lui l'Altissimo) che ci dice:

**«Avete nell'Inviato di Allàh un esempio sublime per voi»** (*laqad kàna lakum fì Rasuli-Llàh uswatun hasanatan*)<sup>72</sup>.

E ancora: **«Noi non ti abbiamo inviato [O Muhammad] se non come misericordia (rahma) per i mondi»** (*wa mà arsalna-ka illà rahmatin li-'alamìn*).<sup>73</sup>

E il nostro amato Profeta Muhammad (su di lui la preghiera e la pace divine) ha detto: **«Sono stato inviato [da Allàh] per perfezionare la nobiltà nel comportamento (makarim al-akhlàq)»**. Allàh (gloria a Lui l'Altissimo) a proposito del Suo ultimo Inviato ci dice: **«E in verità [o Muhammad] di un immensa grandezza è il tuo carattere (indole)»** (*wa inna-ka la'alà khuluqin 'azim*).<sup>74</sup>

E Allah dice ancora sul Profeta: **«Per quale misericordia (bi-mâ rahmatin) da parte di Allàh hai mostrato dolcezza (linta) nei loro confronti?»<sup>75</sup> Se tu fossi stato rude (fazz) e duro (galîz) di cuore essi si**

---

<sup>72</sup> Corano Sura *As-Sajda* 33:21.

<sup>73</sup> Corano Sura *Al-Anbiyà* ' 21:107.

<sup>74</sup> Corano Sura *Al-Qalam* 68:4.

<sup>75</sup> «Il significato è 'Per misericordia da parte di Dio tu hai mostrato dolcezza nei loro confronti'. Dice Al-Hasan Al-Basrî: "Qui si parla del carattere (*khuluq*) col quale Dio ha mandato Muhammad, e questo nobile versetto somiglia alle parole dell'Altissimo «È venuto a voi un Inviato che viene da voi stessi, al quale pesa ciò che commettete e che ha cura di voi, pietoso e clemente con i credenti»." (Sura IX, v. 128).

**sarebbero dispersi lontani da te.** <sup>76</sup> **Usa loro clemenza, chiedi perdono per loro, e consigliati con loro sul da farsi.**<sup>77</sup> (Ar-Râzî riporta questo *hadith*: “Non v’è mitezza maggiormente gradita a Dio della mitezza e dell’indulgenza di una guida spirituale (Imâm). E non v’è ignoranza più odiosa agli occhi di Dio dell’ignoranza e della rozzezza di una guida spirituale.”

Vediamo assieme le ‘idee essenziali’ sul dovere del “buon comportamento” del musulmano verso gli altri, ivi compreso verso i non musulmani, secondo alcuni versetti del Corano (che si rivolgono all’umanità intera) e secondo la *Sunna*, detti (*hadith*) e vita del Profeta Muhammad (*sallâ Allâhu ‘alayhi wa sallâm*), il nostro migliore esempio da seguire.

### • IL BUON COMPORAMENTO: DAL CORANO

«O uomini! in verità Noi vi abbiamo creato da un maschio e da una femmina e abbiamo fatto di voi popoli vari e tribù, affinché vi conosciate a vicenda. In verità presso Allâh, il più nobile [il più degno di onore] tra di voi è colui che ha più timore di Dio (*taqwà*). Allâh è perfettamente Sapiente e ben informato.»<sup>78</sup>

«Voi siete la miglior comunità che sia stata manifestata (suscitata in favore) agli uomini (*kuntum khayra ummatin*

---

<sup>76</sup>Il termine *fazz* è simile nel significato a *galîz*, così che il significato è ‘se tu fossi stato duro con la parola e col cuore’, o in altre parole ‘se tu ti fossi rivolto a loro con parole violente, e col cuore duro, essi si sarebbero allontanati da te, lasciandoti.

<sup>77</sup> Corano Sura *Imrân* 3:159-60.

<sup>78</sup> Corano Sura *Al-Hujurât* 49:13.

*ukhriyat li-n-nâs) (ukhriyat li-n-nâs)»<sup>79</sup>, ordinate il bene (ma'rûf), proibite il male (munkar) e avete fede in Dio.»<sup>80</sup>*

*«Per questo abbiamo prescritto ai Figli di Israele che chiunque uccida una persona senza che questa abbia ucciso un'altra o portato la corruzione sulla terra, è come se avesse ucciso l'umanità intera. E chiunque avrà salvato una persona, sarà come se avesse salvato l'umanità intera.»<sup>81</sup>*

*«(...) Aiutatevi l'un l'altro a praticare la pietà (birr) e il timore di Allâh (taqwa), e non appoggiatevi gli uni agli altri per commettere iniquità e prevaricazioni. Temete Allâh, Egli è severo nel castigo.»<sup>82</sup>*

*«Se uno degli idolatri (mushrikîn) ti chiede protezione [dovuta ai vicini], accordagli protezione, così che ascolti la Parola di Dio (kalâm Allâh), poi fallo pervenire là dove egli si trova in sicurezza.»<sup>83</sup>*

*«Allâh non vi vieta di essere buoni e giusti con coloro che non vi combattono nella Religione e non vi cacciano dalle vostre case<sup>84</sup>, perché Allâh ama i giusti (muqsitîn). Allâh*

---

<sup>79</sup> Al-Bukhârî, tramanda che a proposito di queste parole Abû Hurayra disse: “Siete gli uomini migliori nei confronti di altri uomini: li conducete con le catene che hanno al collo sino a che non entrano nella sottomissione a Dio (*islâm*).” Lo stesso dicono Ibn ‘Abbâs, Mugiâhid, ‘Atiya Al-‘Awfi, ‘Ikrima, ‘Atâ’ e Ar-Rabî’ ben Anas: ‘siete gli uomini migliori nei confronti di altri uomini’. Il significato è che essi sono la migliore delle comunità, e gli uomini più utili nei confronti di altri uomini.

<sup>80</sup> *Corano Sura Imrân 3:110.*

<sup>81</sup> *Corano Sura Al-Mâ’ida 5:32.*

<sup>82</sup> *Corano Sura Al-Mâ’ida 5:2.*

<sup>83</sup> *Corano Sura Al-Tawba 9:6.*

<sup>84</sup> La madre di Asma, la figlia di Abu Bakr, era arrivata a Medina per fare visita a sua figlia portandole inoltre dei regali. Asma non ha voluto fare

*vi vieta unicamente di frequentare coloro che vi combattono nella Religione e vi cacciano dalle vostre case e aiutano gli [altri] alla vostra espulsione. Egli vi proibisce di prenderli come amici intimi [alleati] e quelli che li prendono per alleati, quelli sono gli ingiusti.»<sup>85</sup>*

Allàh ha detto al Suo Inviato Muhammad (su di lui la preghiera e la pace divine): *«Piega la tua ala sui credenti (sii umile e benevolo verso i credenti) e di loro: Io sono colui che ammonisce e chiarifica.»<sup>86</sup>*

*«Chiama gli uomini alla Via del Tuo Signore con la Sagghezza (Hikma) e con le buone maniere e discuti con loro nel migliore dei modi. Certo il Tuo Signore conosce meglio (di ogni altro) chi abbia deviato dalla Sua Via, e conosce meglio (di ogni altro) coloro che si lascia ben guidare.»<sup>87</sup>*

*«La buona azione e la cattiva non hanno lo stesso valore, respingi quella cattiva con la più bella maniera (con generosità), ed ecco che colui che ha inimicizia verso di te diventa come se fosse un tuo carissimo amico.»<sup>88</sup>*

---

entrare in casa sua madre ne accettare i suoi regali in quanto sua madre era ancora pagana. E' in questa situazione che è stato ispirato al Profeta questo versetto coranico, dopo il quale Asma accetta di ricevere in casa sua madre e anche i suoi regali.

<sup>85</sup> Corano Sura *Al-Mumtahana* 60:8-9.

<sup>86</sup> Corano Sura *Al-Hijr* 15:88-89.

<sup>87</sup> Corano Sura *An-Nahl* 16:125.

<sup>88</sup> Corano Sura *Fussilat* 41:34.

«[Oh Muhammad] Di ai Miei servi che parlino nel modo migliore, poiché Satana s'intromette tra loro. Satana per l'uomo è un nemico manifesto.»<sup>89</sup>

E sulla Pazienza (Sabr): «Sii paziente [o Muhammad] così come lo furono i forti e i tenaci tra gli Inviati, e non avere fretta...»<sup>90</sup>

«Prendi quello che ti concedono di buon grado (sii accondiscendente), ordina il bene, e allontanati dagli ignoranti.»<sup>91</sup>

«I credenti e le credenti sono alleati gli uni degli altri. Essi ordinano ciò che è giusto e proibiscono ciò che è sbagliato (il male).»<sup>92</sup>

«Di: 'La verità (provieni) dal vostro Signore: creda chi vuole, e chi vuole neghi.»<sup>93</sup>

«Abbiamo salvato quelli che hanno proibito il male e abbiamo colpito con severo castigo coloro che sono stati ingiusti e che agivano con perversità.»<sup>94</sup>

## • **MOSÉ E IL FARAONE**

Leggiamo inoltre nel Corano **come Allàh ha ordinato al Profeta Mosè e a suo fratello Aronne** (su di loro la pace) **di parlare bene e di essere dolci nella comunicazione** (*Da'wa*) nei confronti di uno dei più grandi tiranni che il mondo abbia mai conosciuto: **il**

---

<sup>89</sup> Corano Sura *Al-Isrà* 17:53.

<sup>90</sup> Corano Sura *Al-'Ahqàf* 46:35.

<sup>91</sup> Corano Sura *Al-'A'ràf* 7:199.

<sup>92</sup> Corano Sura *At-Tawba* 9:71.

<sup>93</sup> Corano Sura *Al-Kahf* 18:29

<sup>94</sup> Corano Sura *Al-'Aràf* 7:165.

**Faraone.** Dice Allàh: «Andate da Faraone: in verità si è ribellato! **Tenetegli un linguaggio dolce-morbido** (*qawla layynan*)<sup>95</sup>. Forse ricorderà o temerà [Allàh]. Dissero: «O Signor nostro, temiamo che si scagli contro di noi o che accresca la ribellione». Rispose: «Non temete. Io sono con voi e ascolto e vedo. Andate pure da lui e ditegli: "In verità noi siamo, tutti e due gli Inviati (Rasul) del tuo Signore. Lascia partire con noi i figli di Israele e non tormentarli più. Siamo venuti da te con un segno da parte del tuo Signore e sia la Pace su chi segue la retta via.»<sup>96</sup>

- **IL BUON COMPORAMENTO: dalla SUNNA del nostro Profeta Muhammad** (*sallà Allàhu ‘alayhi wa sallàm*).

Numerosi sono i detti (*hadith*) autentici del Profeta (*sallAllàhu alayhi wa sallàm*) che vietano di fare del male o di recare danno alla vita che Dio ha reso sacra. Suicidio, omicidio, farsi del male, fare il male o dire del male (maldicenza), tutto ciò è chiaramente vietato nei Testi del Corano e della Sunna. Perché la vita è il deposito (*amàna*)<sup>97</sup> di Allàh in ciascuno di noi. Riportiamo qui di seguito alcuni di questi importanti detti (*hadith*).

L'Inviato di Allàh (*sallAllàhu alayhi wa sallàm*) ha detto:

---

<sup>95</sup> «*laynan*» essere morbido, tenero, calmo, gentile.

<sup>96</sup> Corano Sura *Ta-Ha* 20:43-7.

<sup>97</sup> «*Amàna*»: deposito di fiducia, mandato divino, è complementare alla Luogotenenza (*Khilâfa*). Dice Allàh: “Noi abbiamo proposto il deposito (*amàna*) ai cieli e alla terra, e ai monti, ed essi rifiutarono di portarlo, e ne ebbero paura. Ma se né caricò l'uomo (...)”. (Corano 33, 72)

**«Sono stato inviato per perfezionare la nobiltà del comportamento (*akhlàq karim*).»** (Al-Bukhârî)

Ha detto anche: «Non c'è nulla di più pesante nella bilancia di un credente, il giorno della Resurrezione, di un buon carattere. Allâh odia l'uomo rude e grossolano che pronuncia oscenità». (*At-Tirmidhi, da Riyad As-Salihin*).

Abdullâh Ibn 'Amr ibn Al-'âs ha detto: «Il Messaggero di Allah non era scortese, maleducato e grossolano e non ha mai pronunciato parole immorali. Ed egli diceva: «**I** migliori tra di voi sono coloro che hanno un buon carattere». (Al-Bukhari)

Ed anche: «Il più perfetto dei credenti nella fede è il migliore di loro nel carattere, e i migliori di voi sono coloro che sono migliori con le loro donne» (An-Nawawi n.279)

Secondo Jabir (Allah sia soddisfatto di lui) il Messaggero di Allah (*sallAllâhu alayhi wa sallâm*) ha detto: «Quelli di voi che amo di più e che siederanno vicino a me il Giorno della Resurrezione sono quelli che hanno i migliori costumi (buon comportamento - *mu'àmalât*) e che sono i più gentili. Quelli di voi che odio di più e che siederanno più lontano da me il giorno della resurrezione, sono i chiacchieroni, gli spacconi e i pomposi (vanagloriosi)». I compagni chiesero: «Noi sappiamo chi sono i chiacchieroni e gli spacconi, ma cosa significa "pomposo"? Ha detto: "Gli orgogliosi e i presuntuosi".» (Al-Tirmidhi).

Riporta Abu Hamza Anas ibn Malek che l'Inviato di

Allàh (*sallAllàhu alayhi wa sallàm*) ha detto: «Nessuno di voi è vero credente se non desidera per il fratello ciò che desidera per sé stesso.» (*Hadith da Al-Bukhari e Muslim; Hadith XIII An-Nawawi*).

Riporta Abu Hurayra che l'Inviato di Allah (su di lui le benedizioni e la pace divine) ha detto: «Non invidiatevi l'un l'altro; non maggiorate i prezzi; non odiatevi l'un l'altro; non voltate le spalle l'uno all'altro e non siate venali, ma siate fratelli, o servi di Allah! Il musulmano è fratello del musulmano: non lo opprime né lo abbandona, non lo inganna né lo disprezza. Qui sta la devozione - e accennò per tre volte al petto [il cuore]. E' male per un uomo disprezzare il fratello musulmano. Tutto ciò che possiede il musulmano è inviolabile per un altro musulmano: il suo sangue, i suoi beni e il suo onore.» (Hadith riferito da Muslim -Hadith 35 An-Nawawi)

Riporta Abu Hurayra che l'Inviato di Allah (su di lui le benedizioni e la pace divine) ha detto:

«Chi solleva un credente da una pena terrena, Dio lo solleverà da una pena nel Giorno del Giudizio. Chi agevola una persona bisognosa, Dio lo agevolerà in questo mondo e nell'altro. Chi è indulgente verso un musulmano, Dio sarà indulgente con lui in questo mondo e nell'altro. Dio viene in aiuto del suo servo nella misura in cui questi viene in aiuto del fratello. Chi segue una via per arrivare alla conoscenza, Dio gliene renderà facile una per il Paradiso. Ogni volta che un gruppo di persone si riunisce in una Casa di Allah per recitare il Suo Libro e studiarlo insieme, la pace divina scende su di loro, la misericordia li avvolge, gli

angeli li circondano e Allah li annovera tra coloro che sono con Lui. Chi resta indietro per le sue azioni, non andrà avanti per il suo lignaggio.» (Hadith da Muslim; Hadith 36 Nawawì).

Abu Hurayra ha detto: Abbiamo chiesto all'Inviato di Allah" (sallAllàhu alayhi wa sallàm) «**Cos'è che fa entrare maggiormente le persone in Paradiso?**» Egli ci ha risposto: «**Il timore di Dio (taqwa Allàh) e il buon comportamento (mu'àmalàt).**» Abbiamo poi chiesto «cos'è che fa entrare maggiormente le persone all'inferno». Ha risposto: «Ciò che c'è tra i denti, e cioè la lingua (a causa delle conseguenze negative della parola: pettegolezzi, calunnie, maldicenza) e ciò che c'è tra le gambe (l'organo sessuale) (fornicazione, adulterio -zinà).» (At-Tirmidhi, da Riyad As-Salihin).

Riporta Mu'az (Compagno del Profeta) «L'Inviato di Allàh mi fece queste raccomandazioni: "Mu'az, ti raccomando di temere Iddio (taqwà), di parlare con sincerità, di mantenere il patto preso, di restituire il deposito dato in fiducia, d'evitare la perfidia, di aver cura per il vicino, e misericordia per l'orfano, **di parlare con gentilezza, di diffondere la pace (salam), di agire bene**, di non sperare esageratamente, di restare attaccato alla fede, di studiare a fondo il Corano, di amare l'Altra Vita (akhira), di preoccuparti per il rendiconto delle tue azioni davanti a Dio, di agire umilmente. Io ti proibisco di insultare il saggio, di incolpare di menzogna il veritiero, d'obbedire al delinquente, di disubbidire al giusto Imam, di suscitare disordini (fitna) in un paese. Ti raccomando di temere Iddio (taqwà Allàh) presso ogni pietra, albero o zolla di

terra, di fare penitenza per ogni colpa segreta in segreto, e per ogni colpa pubblica in pubblico.»

• **ESEMPI DI BUON COMPORTAMENTO: DAL NOSTRO PROFETA MUHAMMAD** (*sallà Allàhu alayhi wa sallàm*)

Si trasmette che al momento della Rivelazione del seguente versetto coranico: «*Pratica il perdono! Invita al Bene! Allontanati dagli ignoranti*» (Corano 7:199), l'Angelo Jibril (Gabriele) sia venuto a trovare il Profeta e gli abbia detto: «Oh Muhammad (*sallAllàhu alayhi wa sallàm*) ti ho portato l'eccellenza del comportamento (...) che consiste nel fatto che tu perdoni a colui che è stato ingiusto verso di te; che tu doni a colui che è stato ingiusto verso di te; che tu doni a colui che ti rifiuta il suo dono; che tu renda visita a colui che si è sviato; che tu ti allontani da colui che dimostra incomprendimento verso di te, e che tu pratichi il bene nei confronti di colui che agisce male verso di te.»

Circa se stesso il Profeta (su di lui la preghiera e la pace divine) ha detto: «**Allàh mi ha inviato come Messaggero** in modo che io mostri la perfezione del carattere, il perfezionamento dei modi e la delicatezza di comportamento.» (Malik, Musnad)

Per natura di carattere il Profeta era delicato (*latif*) e di cuore gentile, sempre propenso ad essere grazioso e a trascurare i difetti degli altri. L'educazione e la cortesia (*adàb*), la pietà [compassione] e la tenerezza, la semplicità e l'umiltà, la comprensione e la sincerità erano alcuni dei tratti fondamentali del suo carattere. In fatto di diritto e di giustizia egli era risoluto e severo

ma, più spesso la sua severità era temperata con la generosità. Ha avuto maniere affascinanti che gli hanno guadagnato l'affetto dei suoi seguaci e gli hanno assicurato la loro devozione. Sebbene fosse virtualmente re dell'Arabia e Inviato di Allah, non ha assunto mai un'aria di superiorità. Non ha mai dovuto nascondere qualcosa con il sotterfugio e l'artificio: con il timore di Allah (*taqwa Allâh*) l'umiltà sincera era trapiantata nel suo cuore. Soleva dire: «*Sono un Profeta di Allah ma non conosco quale sarà la mia fine*». (Bukhari)

Usava dire nelle sue preghiere (*du'â*) ad Allâh: «**○** Allah! Sono soltanto un uomo. Se in qualche modo porto danno a qualcuno, allora perdonami e non mi punire.»

Ha ricevuto le persone sempre con la cortesia, ed ha mostrato rispetto verso la gente più anziana, ed ha dichiarato: «Onorare un uomo anziano è mostrare rispetto nei confronti di Allah». Non rifiutava la cortesia neppure verso le persone malvagie. È riportato che una persona venne alla sua casa e chiese il permesso per esservi ammesso. Il Profeta notò che non era una buona persona ma fu ammesso lo stesso. Quando entrò e per il tempo in cui rimase nella casa, gli fu usata completa cortesia. Quando se ne andò 'Aysha (*radiyAllahu anha*) disse, "Tu non pensi bene di quest'uomo, ma però lo hai trattato così bene." Il Profeta rispose, "Egli è una persona malvagia agli occhi di Allah, che non si comporta cortesemente e la gente evita la sua compagnia a causa dei suoi modi cattivi." (Bukhari)

Egli era sempre il primo a salutare un altro e non ritirava mai la sua mano dalla stretta del saluto finché l'altro uomo non ritirava la sua. Se uno desiderava dirgli qualcosa nelle orecchie [di privato], non se ne andava via finché questi non aveva terminato. (Abu Dawud, Tirmizi).

Non gradiva che la gente si alzasse in piedi per lui e usava dire: «Lasciate che colui che gradisce che la gente si levi in piedi in suo onore cerchi un posto nell'Inferno». (Abu Dawud). Egli stesso, tuttavia, si levava in piedi quando qualche persona importante veniva da lui. Si era levato in piedi per ricevere la sua nutrice che lo aveva allevato nell'infanzia e aveva steso il suo proprio mantello per lei. Il suo fratello adottivo fu onorato con lo stesso trattamento. Evitava di sedersi in un posto prominente (in vista) in una riunione, e così la gente che veniva aveva difficoltà ad individuarlo e doveva chiedere quale fosse il Profeta. Frequentemente degli incolti beduini si rivolgevano a lui nei loro propri modi rozzi e maleducati, ma egli mai si offese. (Abu Dawud). Ha usato visitare il più povero delle persone indisposte ed esortava tutti i musulmani a fare altrettanto. (Bukhari)

Si sedeva con la più umile delle persone affermando che, solamente la 'rettitudine (*istiqàma*)' era la vera verifica della superiorità di uno sopra un altro. Invitava la gente senza fare differenze, fossero stati schiavi, servi o i più poveri dei credenti, per condividere con lui i suoi pasti scarsi. (Tirmidhi)

Ogni volta che visitava una persona, in primo luogo lo salutava, e poi gli domandava il permesso di entrare in casa. Ha raccomandato alla gente di seguire questa regola di buon comportamento (*adab*) e di non infastidirsi se qualcuno avesse rifiutato di concedere il permesso di entrare, dato che era abbastanza probabile che la persona interessata fosse occupata con qualcosa d'altro e ciò non avrebbe costituito nessuna mancanza di rispetto. Non esisteva lavoro di casa troppo infimo o troppo indegno per lui. 'Aysha (*radiy-Allàhu anha*) ha riportato: «Il Profeta ha sempre partecipato al lavoro della famiglia, qualche volta rammendando i suoi vestiti, qualche volta riparando le sue scarpe, o scopando il pavimento. Mungeva le mucche, metteva le pastoie e nutriva i suoi animali, e faceva le compere per la famiglia». (Qadi Iyad: Shifa; Bukhari)

Non esitava a svolgere il lavoro di altri, specialmente degli orfani e delle vedove. (Nasi, Darmi). Una volta, quando non era presente alcun membro maschio nella casa del compagno Kabab Bin Arat, usava andare quotidianamente a casa sua e mungere il suo bestiame per gli abitanti [della casa]. (volume 6 di Ibn Sad, p 213).

*«L'amore che il Profeta portava nei confronti delle creature, il bene che egli ha voluto loro e la pazienza che ha avuto verso di loro era grande - e a un punto tale che il suo Signore Allàh gli ha detto: «Ti rattristi perché essi non sono credenti?» (Corano 26:3). Il Profeta vedeva nelle creature il volto di Allàh. Gli uomini l'hanno trattato ingiustamente e lui ha perdonato loro. Essi gli hanno opposto un rifiuto e lui ha donato loro. Essi*

l'hanno ignorato e lui ha patito la loro indifferenza, essi l'hanno escluso e lui li ha riuniti. Egli ha detto: «*O mio Dio, perdona al mio popolo giacché essi non sanno ciò che fanno*». Al male lui ha risposto con il bene, alle offese ha risposto con la bontà, rivestendosi dei caratteri divini (*takhalluq bi-l-akhlàq al-ilàhiyya*) e realizzando i Nomi divini di Misericordia (*tahaqquq bi l-Asma' ar-rahmamiyya*), giacché nulla è più paziente di Dio di fronte all'insulto.»<sup>98</sup>

### • **Alcune riflessioni**

Da questi nobili insegnamenti che ci ha lasciato il nostro amato Profeta, possiamo perciò apprendere che **il 'buon comportamento' vuol dire** essere il compagno dei tuoi genitori restandogli sottomesso e obbediente, quello dei tuoi figli per compassione e interesse nella loro educazione, quello di tua moglie per la finezza e il trattamento che le conviene, quello dei tuoi parenti per un comportamento di benevolenza e generosità, quello dei tuoi fratelli (in Dio) per un'amicizia sincera cercando di amarli sempre di più, quello dei vicini evitando loro ogni noia, quello dell'uomo comune attraverso un comportamento fine e accogliente, quello dei poveri rispettando i loro diritti sacri e riconoscendo i loro valori, quello dei ricchi affermando la tua indipendenza di fronte a loro, quello dei Sapienti (in Religione) accettando gli orientamenti che ti danno, quello dei Santi con la tua umiltà, la tua

---

<sup>98</sup> Tratto dal commento di Shaykh Abd Al-Kadir sul versetto coranico “*In verità nell'Inviato di Allàh vi è per voi un eccellente modello*” (Corano 33,21) nel suo Libro - *Mawaqif (Il libro delle soste)*.

sottomissione e il fatto di non denigrarli mai.

Bisogna inoltre evidenziare che il **buon** comportamento parte più da un «movimento del cuore» che non da regole o convenzioni sociali, perciò ha a che fare più con «l'amore» che con il razionale.

Ha detto *Abu Hafis*: «Il buon comportamento consiste soprattutto nell'agire con rettitudine e nel non esigere dagli altri di fare altrettanto».

E *Ibn Arabi* ha detto: «colui che pratica il buon comportamento non può avere nemici perché: fa ciò che è in suo dovere di fare e si sottrae da ciò che è in diritto di aspettarsi (dagli altri)».

Secondo *Abu Hafis* chi ha un buon comportamento è colui la cui azione è gratuita poiché è fatta soltanto per Allāh, nel solo desiderio di essere conforme alla Verità e nella soddisfazione di Allāh, non in quello di raccogliere i frutti dell'azione degli uomini. Il buon comportamento non rientra in un gioco di scambi, poiché è puro atto di adorazione (*ibadà*). Consiste nella distruzione degli idoli, e l'idolo di ciascun uomo è la propria *nafs* il suo proprio "ego". Perciò il servizio di colui che pratica il buon comportamento, la preferenza che dà all'altro su se stesso, è precisamente "un servizio d'amore".

Inoltre, cari Fratelli gli Atti di culto (*ibadà*) praticati dal musulmano dovrebbero portarlo ad avere il miglior comportamento e sviluppare i valori più nobili.

La 'scuola della preghiera' (*As-Salāt*) dovrebbe insegnargli l'umiltà, la sincerità, la buona intenzione, il buon giudizio, la saggezza.

La 'scuola del digiuno' dovrebbe insegnargli la pazienza, la compassione, l'amore del prossimo, la misericordia, l'indulgenza.

La 'scuola della *Zakàt*' dovrebbe insegnargli la condivisione, la generosità, la cura per il bisognoso, l'altruismo.

La 'scuola del Pellegrinaggio' (*Hajj*) dovrebbe insegnargli la resistenza, la solidarietà, la purezza d'intenzione, il perdono, il rispetto.

### • **Conclusione**

**Il Buon comportamento** (*mu'àmalàt*):

**Alcune sue Qualità da sviluppare:**

Avere rapporti sociali improntati a bontà; essere nobili nell'agire; gentili nel tratto; pronti a fare il bene; ad elargire cibi; a diffondere pace; a visitare il musulmano malato; tanto se pio quanto se dissoluto; a seguire il funerale del musulmano; ad avere buoni rapporti col vicino; tanto se musulmano quanto se miscredente; a portare rispetto al musulmano dai capelli bianchi; ad accettare e fare inviti a pranzo; a perdonare; a metter pace fra la gente; a essere generosi; nobili, indulgenti; i primi a salutare; a reprimere l'ira e la rabbia; a scusare gli altri; a usare la misericordia (*rahma*).

**Il Buon comportamento:**

**Ciò che bisogna evitare** (e che l'Islam ha vietato):

Il divertimento frivolo; la vanità; la maldicenza; la menzogna; l'avarizia; la tirchieria; la durezza; l'inganno; il tradimento; la calunnia; il torto che provoca discordia e spezza i vincoli di parentela; il cattivo carattere; la superbia; la vanteria; la presunzione; l'arroganza; l'orgoglio; la turpitudine; i discorsi osceni; il rancore;

l'invidia; la leggerezza; la prepotenza; l'ostilità; la violenza; l'ingiustizia.

Cari Fratelli, il nostro lavoro principale, per onorare Allàh e la Sua Religione - l'Islam-, il nostro amato Profeta Muhammad (su di lui la preghiera e la pace divine), e i nostri rispettivi Maestri Spirituali Educatori (*Shaykh murabbi*) è: il 'perfezionamento del nostro carattere' (*aklâq*), lo sviluppo del nostro 'migliore comportamento' (*mu'àmalât*) e della misericordia (*rahma*) con gli altri e con tutta le creature e la Creazione di Allàh.

*Allâhumma aiutaci a ubbidire al comando di Sayyidinâ Muhammad (sallâ Allâhu 'alayhi wa sallâm) e a prenderlo come nostro migliore modello da seguire. Allâhumma metti tutti noi nel mare del Tuo Amore (Mahabbat Allâh) e dai da bere a tutti noi con il calice del Tuo affetto (Mawadda) e della Tua Conoscenza (Ma'rifa). Amin.*

*Lodato sia Allah per le sue innumerevoli benedizioni e benefici. Possa Allah accettare da tutti noi, le nostre buone opere e perdonarci quelle cattive. Possa Allàh unirci attorno a «Là ilâha illâ Allàh» e riconciliarci nei nostri cuori.*

*Amin, Amin, Amin.*

*E Allàh è più Sapiente (Wa Allâhu 'Alim)  
E la lode spetta ad Allàh il Signore dei mondi  
(Al hamdu li-Llàh rabbi l-'alamìn)*

## Lezione 28

*Lezione (Mudhakàra)  
fatta alla «Zawiya Bassiriya» Italia (Vr)  
Sabato 09 Gennaio 2016 – 29 Rabi I, 1437 H.*

*Argomenti*

### • **UN PERCORSO FACILE VERSO IL PARADISO** **Quattro “Azioni” (A’màl) d’oro**

*In nome di Allàh, Misericordioso e Clementissimo  
Allahumma (Oh Dio) prega sul nostro sayyid Muhammad e sulla  
sua famiglia e sui suoi Compagni e rivolgi loro il saluto di Pace.  
«Al hamdu li-Llàh ‘alà ni’mata al-Islâm wa kifâ bihâ ni’mata»  
«Lode ad Allàh per questo dono (favore divino) dell’Islâm e ci sia  
sufficiente questo dono» (hadith)*

Nobili Fratelli e Sorelle, in Allàh,  
*as-Salâmu ‘alaykum, wa rahmatu-Llàhi wa barakâtu-Hu.*  
Come da istruzioni del nostro ben amato Shaykh sidi  
Muhammad al Mustafâ Bassir (r.a.), concludiamo questa  
nostra Riunione del Dhikr Allàh, con alcuni detti (*ahâdith*)  
del Profeta Muhammad (s.a.s.) e con sagge parole prese dalle  
Fonti Sapienziali della Tradizione Islamica e del *Tasawwuf*.  
Detti e parole, ricchi d’insegnamenti spirituali, alimento per  
nostri i cuori, e aiuto per il nostro cammino (*suluk*) sulla Via  
Spirituale (*Tariqa*) che porta ad Allàh. Allàh è il nostro fine!  
Gloria a Lui l’Altissimo, e Lo ringraziamo: «*La Lode spetta ad  
Allàh che ci ha guidati a ciò (alla Fede, all’Islam e a questo  
incontro), noi non saremmo stati capaci a ben orientarci se  
Allàh non ci avesse ben guidati*» (Cor. Al-A’raf 7:43).

*“Al-hamdu li-Llàh, wa shukru li-Llàh khatyran”.*

La lode spetta ad Allàh, e ringraziamo Allàh l’Altissimo

## • UN PERCORSO FACILE VERSO IL PARADISO<sup>99</sup> - Quattro “Azioni” (A’*màl*) d’oro

Shaykh Abd al-Hayy Arifi disse: in passato si compivano dei grandi sacrifici e sforzi (*mujahada*) per la rettificazione dell’anima (*islah an-nafs*). Oggigiorno la gente a causa della mancanza di coraggio, non è in grado di sottoporsi a quegli sforzi. Vi mostrerò una semplice formula che è estremamente concisa, ma molto efficace. **Queste sono quattro a’*màl* (azioni, atti meritori) ed esse sono il cuore della Shari’a** (Legge islamica) **e della Tariqa** (Via spirituale) **e sono così facili, che metterle in pratica non costa né denaro, né tempo, né fatica.** La persona che farà di queste quattro cose un’abitudine, svilupperà un legame speciale con Allah l’Altissimo, ne sperimenterà i benefici durante la sua vita e il cuore tenderà verso l’*islah* (riforma spirituale). Alla fine egli raggiungerà un tale grado che, anche se volesse commettere un peccato, non sarà in grado di farlo.

I quattro A’*màl* (azioni) sono questi:

- 1. SHUKR Gratitudine** (*Al-hamdu li-llahì*)
- 2. SABR Pazienza** (*Inna li-Llàhi wa inna ilayhi raji’un*)
- 3. ISTIGHFÂR Domanda di Perdono** (*Astaghfiru-Llàh*)
- 4. ISTI’ÂDHA Cercare rifugio** (*A’ùdhu bi-Llàhi*)

Tutto ciò che Shaykh Abd al-Hayy disse in

---

<sup>99</sup> Estratto della *Lezione originale del Mufti Rafi Usmani (Pakistan); tradotto in inglese da Shaykh Yusuf Laher, tradotto in italiano da Hajar L.Darwish.* Fonte: <https://sunnita.wordpress.com/tasawwuf/un-percorso-facile-verso-il-paradiso/> NB- I passaggi dell’Articolo originale non riportati in questo documento sono segnalati con (...).

quell'occasione fu messo per iscritto da mio fratello Mufti Tariqi Usmani ed è stampato in forma di opuscolo sotto il nome *Ma'mulat e-Yawmiyah*. ed è stato tradotto in molte lingue. (...)

### **Il dono del *Murshid* (Guida spirituale)**

Oggi vi offro il dono del mio *Murshid* il quale a sua volta me lo donò nei quattordici anni del mio contatto con lui. Spero che lo apprezzerete, poiché il mio *Murshid* era solito dire: “Questo è un dono dal mio *Murshid*”, e il suo *Murshid* (Hâkim al-Ummah) era solito dire: “Questo è un dono da Allah e dal suo Messaggero (Allah lo benedica e gli dia pace)”. Egli diceva spesso “sviluppate l'abitudine di fare *Shukr*, *Sabr*, *Istighfâr* e *Isti'âdha*”.

### **1. SHUKR (Ringraziare Dio)**

Il primo punto e la prima azione è lo «*shukr*», «il ringraziare Allâh», il quale dovrebbe essere inculcato per primo. Meditate un poco su voi stessi e sull'ambiente (intorno a voi), al mattino ed alla sera prima di dormire, sui doni di Allah relativi alle questioni mondane e religiose, e ringraziate Allah per tutto. Specialmente sul dono dell'*iman* (fede) che Allah ci ha concesso, e sull'*afiyah* (il benessere e la sicurezza in generale). Ringraziate Allah dal vostro cuore e formulate una ferma intenzione di utilizzare i doni divini in modo appropriato. Oltre a questo, ogni volta che vi ricordate di qualche 'favore divino' (*ni'ma*), ringraziate Allah in silenzio dal vostro cuore. In breve, ogni volta che succede qualcosa che è in accordo con i vostri desideri, qualcosa di cui il vostro cuore è soddisfatto, dite silenziosamente:

“*Al-hamdu li-llahi*” (la lode spetta ad Allàh) اَلْحَمْدُ لِلّٰهِ  
oppure: “*Allahumma, la-ka l-hamdu, wa la-hu*” ὁ θεὸς σου  
(Oh Dio, a Te spetta la Lode e a Te spetta il ringraziamento) اَللّٰهُمَّ لَكَ الْحَمْدُ وَ لَكَ الشُّكْرُ

### **Tante occasioni per fare *Shukr* (ringraziare Dio)**

Dal mattino alla sera, accadono tante cose in conformità con i desideri di una persona. Quando aprite gli occhi al mattino, e la salute è in buone condizioni, allora dite “*Al-hamdu li-llahĩ*” (tutta la lode spetta ad Allah). Quando vedete che la vostra famiglia è sana e al sicuro, dite silenziosamente “*Al-hamdu li-llahĩ*”. Siete usciti per la *Salat* del *Fajr* (del mattino) e l’avete eseguita in *jama’a* (congregazione): dite “*Al-hamdu li-llahĩ*”. Fate colazione in tempo, dite “*Al-hamdu li-llahĩ*”. Siete usciti per andare al lavoro ed eravate preoccupati di arrivare in ritardo, invece avete fatto in tempo, dite “*Al-hamdu li-llahĩ*”. Quando un viaggiatore teme di perdere il suo mezzo di trasporto ma fa in tempo a raggiungerlo, dovrebbe dire “*Al-hamdu li-llahĩ*”. Quando sale sul trasporto preoccupato di non trovare un posto libero ma lo trova, allora dovrebbe dire sempre “*Al-hamdu li-llahĩ*”. Quando uno torna a casa e ritrova la propria famiglia che sta bene, deve dire “*Al-hamdu li-llahĩ*”. Durante l’estate quando soffia un vento fresco, dite “*Al-hamdu li-llahĩ*”.

Sintetizzando, ogni cosa, grande o piccola, che accade secondo i propri desideri, o quando un *du’á* (domanda a Dio) viene accettato, o quando accade qualunque cosa che soddisfa il cuore e vi dà gioia, oppure quando viene concesso il *tawfiq* (l’assistenza divina) di compiere una buona azione, prendete l’abitudine di ringraziare

Allah col cuore e con la lingua. Questo non richiede né tempo, né denaro, né fatica.

### **Beneficiamo di “innumerevoli” doni (divini)**

Infatti, Allah non voglia, se a qualcuno capita una difficoltà o una disgrazia, prima di rimediare alla situazione, riflettiamo sui numerosi doni che Allah ci ha concesso senza che ne siamo degni, e che sono uno strumento di conforto per il cuore. Se non avessimo avuto questi doni, come sarebbe stata la situazione in questo caso di calamità? (senza quelle benedizioni, la situazione sarebbe potuta essere molto peggiore). *In shà Allah* (se Dio vuole), pensando in questo modo, si otterrà una compostezza mentale, anche se potrebbe comunque restare l'irritazione emotiva. Senza esagerazione, beneficiamo di “innumerevoli” doni da Allah in ogni momento. Anche se non per tutti i doni, pensando e riflettendo in questo modo, si farà *shukr* (ringraziamento) almeno per alcuni dei doni ricevuti da Dio. Mettendo in pratica il *shukr* in questo modo, una persona svilupperà una tale abitudine a fare *shukr* che per ogni cosa piacevole farà *shukr* (ringraziamento) nel suo cuore e nessuno ne sarà nemmeno consapevole. Si adempierà così anche ad una grande *ibàda* (atto di adorazione) priva di qualsiasi ostentazione. Il rango di una tale persona s'innalza a tali livelli che non potete immaginare. L'uomo dovrebbe perciò fare *shukr* in ogni condizione. All'inizio potrebbe sembrare difficile, ma mettendolo in pratica, una persona se ne ricorderà nella maggior parte delle condizioni e ciò diventerà una buona abitudine.

**Facendo *Shukr* (ringraziare Dio) le benedizioni aumentano, e si è protetti dalla punizione (divina).**

Allah l'Altissimo dice: «Perché mai Allah dovrebbe punirvi, se siete riconoscenti e credenti? Allah, infatti, è Riconoscente (*Ash-Shakur*) e Sapiente (*Al-'Alim*).»<sup>100</sup>

Da questo versetto impariamo che coloro che hanno *iman* (fede) e fanno *shukr* (ringraziano) verranno protetti dalla punizione di Allah. In un'altra parte del Corano Allah dice «E se Mi sarete riconoscenti, (Io) vi darò di più [vi accrescerò la mia Grazia].»<sup>101</sup>

Da queste parole impariamo che per qualunque benedizione si ringrazi Dio (si faccia *shukr*), le benedizioni aumenteranno, e questa vita terrena diventerà più facile. Se avete qualche dubbio a riguardo, allora provatelo voi stessi. Ciò diverrà molto chiaro a chi lo fa ed egli stesso sperimenterà dei cambiamenti piacevoli nella sua vita.

**Il *Shukr* (ringraziare Dio) è un 'ibàda (atto di adorazione) molto amata da Allah**

Quanto sia amata da Allah l'Altissimo questa *ibàda* di *shukr* si può desumere da quanto segue: tra i Libri rivelati di Allah, il più caro e il più nobile è il *Qur'an*. Allah l'Altissimo ha iniziato questo *Kitàb* (Libro) con la *Sura al-Fâtiha* e ha iniziato questa *Sura* con le parole «*Al-hamdu li-llahi*». Il riassunto dell'intero *Qur'an* si trova nella *Surah al-Fâtiha* e questa *Sura* comincia con le parole *Al-hamdu li-llahi*. Ci deve pur essere un motivo per aver posto

---

<sup>100</sup> Corano Sura *An-Nisà* 4:147.

<sup>101</sup> Corano Sura *Ibrahim* 14.7.

queste parole di *shukr* in un posto di così tanta importanza. E quanto ama Allah questa *Sura*? Ciò si può giudicare dal fatto che Allah ci ha ordinato di recitarla non solo in ogni *Salât*, bensì in ogni singola *rak'ât*. Uno dei motivi di ciò (di averci ordinato di recitarla in ogni *rak'ât*) è che questa *Sura* contiene le lodi e la glorificazione di Allah, e Allah l'Altissimo ama essere lodato.

**Questa 'ibàdât (atto di adorazione) continuerà anche in Paradiso (Janna)**

Non vi sarà *'ibàdât* (atto di adorazione) in Paradiso (*Janna*): la *Salât*, il *Digiuno*, la *Zakât*, il *Hajj*, tutte le altre forme di culto saranno terminate. Ci saranno soltanto piacere e gioia. Solamente una forma di adorazione rimarrà: lo *shukr*. È menzionato in un *hadith* che il *shukr* (il ringraziamento e la lode a Dio) scorrerà continuamente dalla bocca della Gente del Paradiso. Così come in questo mondo il nostro respiro è continuo, senza che ce ne rendiamo conto, in un modo simile, la Gente del Paradiso (*Janna*) loderà Allah in continuazione (e senza che se ne rendano conto). In questo mondo, quando una persona acquisisce l'abitudine di fare *shukr* per i piccoli e i grandi favori (*fadl*) di Allah, acquisirà i seguenti benefici:

1. La salvezza dalla punizione di Allah.
2. I favori di Allah (*fadl*) aumenteranno.
3. Tramite questo *'amal* (azione) cresce l'amore per Allah.
4. Si rafforza il legame con Allah.
5. Si accresce la vicinanza ad Allah l'Altissimo.

6. Hanno luogo cambiamenti piacevoli nella vita.
7. Si prova il piacere della soddisfazione nella propria condizione.
8. La vita diventa completamente sicura e protetta.

### **La storia di un taglialegna**

Un ‘Trono’ come quello di sayyidunà *Sulayman* [Salomone] (Pace su di lui) non è mai stato posseduto da nessun Re. I *Jinn* lo trasportavano nell’aria. Gli uccelli formavano ombra su di esso. Un’enorme quantità di creature di Allah viaggiava assieme al trono. Questo trono veniva trasportato in volo in tutta la sua potenza e gloria, quando fu visto da un taglialegna. Egli, involontariamente disse: “*Subhàna Allah!*” (Gloria ad Allàh!), la maestà e lo splendore della famiglia di Dawud [Davide]!” Il vento portò queste parole a *Sulayman* (s.a.) che ordinò al trono di abbassarsi e disse: “Portami dal taglialegna”. Il taglialegna si spaventò e cominciò a tremare, cercando di capire quale errore avesse commesso. Sayyidunà *Sulayman* gli chiese: “Che cos’hai detto?”. Il taglialegna dalla paura non riusciva a ricordarsi che cosa avesse detto e dopo averci pensato un po’ rispose: Ho solo detto “*Subhàna Allah!* La maestà e lo splendore della famiglia di Dawud”. Sayyidinà *Sulayman* (s.a.) gli disse: “Hai visto l’armata di *Sulayman* e sei diventato invidioso. Quello che non sai è che mille armate come questa non sono nulla in confronto al ‘*Subhàna Allah!*’ che hai detto una sola volta! E non sei nemmeno consapevole del rango elevato che hai ricevuto dicendo ‘*Subhàna Allah!*’ una sola volta!”

**Dal *shukr* (ringraziamento) si sviluppano *sabr***

### **(pazienza) e *taqwa* (pentimento)**

Il *shukr* (ringraziamento) per Allah è un tesoro tale che da esso si ottengono tantissimi agi e doni. Quando una persona fa *shukr* costantemente, si sviluppa in lui anche la qualità della pazienza (*sabr*); così egli non si lamenterà mai quando si trova in difficoltà, e proverà imbarazzo quando si trova a commettere un peccato, pensando “come potrei disobbedire ora all’Essere [Allàh] al quale faccio *shukr* dal mattino alla sera?”. Perciò, questa è la *barakàt* (benedizione) di questo *amal* (azione): che per via del fare *shukr*, i peccati diminuiscono; si ottiene la salvezza da malattie distruttive quali gelosia, avidità, lussuria, avarizia e spreco, etc.

### **L’orgoglio (*kibar*) è sradicato**

Uno dei grandi benefici del fare *shukr* è che una persona è protetta dall’orgoglio (*kibar*). Egli non considera le *ni’mata* (grazie divine) ottenute, come un suo successo o una sua realizzazione [cioè arrivati per un suo merito], ma li riconosce come doni di Allah e lo dice sempre. Così, quando una persona non vede questi doni come proprie realizzazioni bensì li considera dei doni provenienti solamente da Allah, allora come potrebbe mai essere vanitoso e orgoglioso? L’orgoglio è un peccato tra i grandi peccati (*kabir*) ed è così pericoloso che il Messaggero di Allah (Allah lo benedica e gli dia pace) ha detto: «Chi possiede anche solo il peso di atomo di orgoglio nel cuore, non entrerà in

## **2. SABR (Pazienza)**

Finora è stata descritta la prima azione: lo *Shukr* (il Ringraziamento). Ora vi spiegherò la seconda azione (*'amal*): il «*Sabr* (la Pazienza)». *Sabr* significa astenersi dal fare qualcosa d'illecito quando accade qualcosa che è contro i nostri desideri. Così come dalla mattina alla sera accadono tante cose conformi ai nostri desideri, in modo simile accadono anche molte altre cose contrarie ad essi; per esempio quando arrivate alla fermata dell'autobus, ma il bus è già partito. Ogni cosa, piccola o grande, che accade ed è contraria ai vostri desideri, concentratevi su Allah e non perdetevi il controllo su voi stessi. Questo è *sabr* (pazienza) ed è un'azione del cuore molto importante. Tramite queste calamità [o cose contrarie o spiacevoli ai nostri desideri], Allah l'Altissimo mette alla prova la forza dell'*iman* (fede) di una persona. Ogni giorno, dal mattino alla sera, succedono così tante cose nella vita che sono spiacevoli e difficili per il nostro ego (*nafs*).

A volte una persona è rattristata a causa di una sua malattia o della malattia o del problema di un amico, o per la morte di qualcuno, o perché c'è un danno alle proprie ricchezze o stato sociale. In breve, qualunque cosa che provochi una perturbazione alla propria pace e tranquillità interiore, diventa una prova di *sabr* (pazienza). Ma non essendo una questione di nostra scelta [ciò che ci arriva], è *wajib* (obbligatorio) credere che proviene da Allah, perché in questo (atteggiamento)

---

<sup>102</sup> Muslim, da 'Abdullah ibn Mas'aud.

vi è molta saggezza (*hikma*) e misericordia (*rahma*). Per queste condizioni Allah l'Altissimo stesso, tramite la Sua Grazia e Misericordia ha concesso una cura molto benefica ed efficace per la pace del cuore.

Allah ci ha esortato a recitare: **إِنَّا لِلّٰهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ رَاجِعُونَ**

«*Inna li-Llàhi wa inna ilay-hi raji'un*» (apparteniamo ad Allah ed a Lui ritorniamo).<sup>103</sup>

Recitando questa frase, si acquisiranno pace mentale e resistenza fisica. Pertanto, il metodo più facile per inculcare *sabr* (pazienza) in noi, è recitare “*Inna li-Llàhi wa inna ilay-hi raji'un*” ogni volta che accade qualcosa di contrario ai nostri desideri, sia che si tratta di una grande disgrazia o di una piccola questione spiacevole. Anche questo non richiede né tempo né denaro. (...) Inoltre, nella narrazione è menzionato che quando ci si ricorda di una calamità passata, recitate ‘*Inna li-Llahi wa inna ilay-hi raji'un*’ e riceverete la stessa ricompensa che avevate ricevuto (per averlo recitato) in quel momento di calamità.

**La recitazione di “*Inna li-Llàhi...*” non è limitata alla morte di qualcuno.**

È diventata cosa comune tra i musulmani recitare “*Inna li-Llàhi...*” soltanto quando muore qualcuno, quando invece non è corretto limitarne la recitazione solo in questi casi. Si riporta che una volta di fronte al Messaggero di Allah (Allah lo benedica e gli dia pace) si spense un lume ed egli recitò ‘*Inna li-Llàhi wa inna ilay-hi raji'un*’, sua moglie Aisha (Allah sia soddisfatto di lei) gli chiese: “O Messaggero di Allah!

---

<sup>103</sup> Corano Sura Baqara 2:156.

Anche questa è una calamità?” Lui rispose: “Qualunque cosa disturbi un Musulmano è una calamità e vi è una promessa [da Allàh] di ricompensa per questo.” In un altro *hadith* si menziona che un Musulmano riceve una ricompensa anche quando viene punto da una spina. Ancora in un'altra narrazione (*hadith*) si riporta che un Musulmano ha successo in ogni condizione, perché, quando percepisce gioia, egli fa *shukr* (ringrazia), e quando gli succede una calamità, fa *sabr* (porta pazienza)<sup>104</sup>. E Allah l'Altissimo ama il servo che fa *sabr* e *shukr*.

### **La misericordia di Allah è sul *sabir* (il paziente-colui che adotta il *sabr*)**

Si deve fare *sabr* per ogni faccenda spiacevole, grande o piccola che sia, e si deve dire '*Inna li-Llahi wa inna ilay-hi raji'un*' (apparteniamo ad Allah ed a Lui ritorniamo). Questo perché la vicinanza con Allah l'Altissimo si raggiunge tramite il *sabr* (la pazienza). Allah nel Qur'an dice:

*«O voi che avete fede, ricorrete alla pazienza (sabr) e alla preghiera (salàt), che invero Allàh è con i pazienti (inna Allàha ma'a as-sabirin).»*<sup>105</sup> Chi potrebbe perciò danneggiare quella persona assieme alla quale vi è Allah? Riguardo a coloro che recitano '*Inna li-Llahi wa inna ilay-hi raji'un*' il Qur'an dice: *«Coloro che quando li*

---

<sup>104</sup> Hadith completo: *«Che cosa meravigliosa la condizione del credente (mu'min)! Infatti in qualsiasi situazione sia, questa è un bene (khayr) per lui, e ciò non avviene se non per il credente: se lo coglie motivo di felicità egli ringrazia (shukr) e ciò è un bene per lui, e se lo coglie difficoltà porta pazienza (sabr) e ciò è un bene per lui.»* (Hadith Muslim (53, XIII, 2999) e da An-Nawawi (hadith n°27 del Riyadu s-salihin). (Nota di Umar A.F.)

<sup>105</sup> Corano Sura *Baqara* 2:153.

*coglie una disgrazia dicono: "Siamo di Allah e a Lui ritorniamo" (Inna li-Llahi wa inna ilay-hi rajì'un). Quelli saranno benedetti dal loro Signore e saranno ben guidati.»<sup>106</sup>*

In sintesi, recitando queste parole nei momenti di difficoltà, sarà evidente e si sentirà chiaramente che la Misericordia di Allah è con noi. Giuro su Allah che se una persona riesce a interiorizzare questi quattro punti dentro di sé, in pochi giorni percepirà che qualcuno (Allah) ha posto la Sua Misericordia nel suo cuore e che qualcuno (Allah) lo sta proteggendo. Perciò la sua solitudine sarà stata rimossa e la gioia tornerà nella sua vita. Tramite queste *a'mal* (azioni), si svilupperanno costanza, controllo, perseveranza e dignità. Si acquisirà così la forza per superare le difficoltà, e si formerà la capacità di essere soddisfatti del decreto di Allah, e questo è un altissimo livello di servitù. Coloro che hanno *sabr* (pazienza) non sono inclini alla rabbia e non si vendicano per loro stessi. E se anche diventano inclini ad essa, dura per poco. Tali persone sono salve da questo tipo di emozioni.

### **3. ISTIGHFÂR (chiedere perdono a Dio)**

La terza azione (*'amal*) è l'*Istighfâr* (il chiedere perdono a Dio). Anche quest'azione non richiede né denaro, né fatica, né tempo. Ogni volta che si commette un peccato, grande o piccolo che sia, dite: «*Astaghfiru-Llàh*», "O Allah! Chiedo il Tuo perdono".

#### **La sfida di Satana (*shaytan*)**

Satana (*shaytan*) pose una sfida appena prima che

---

<sup>106</sup> *Corano Sura Baqara 2:156-57.*

sayyidunà Adam (che la pace di Allah sia su di lui) venisse mandato sulla terra. Egli disse: “O Allah! Sviero i tuoi servi e li condurrò nel Jahannam (Inferno) [perché l’uomo è il mio rivale ed è a causa sua che sono stato rimosso dalla mia nobile posizione]”. Sayyidunà Adam (che la pace di Allah sia su di lui) supplicò Allah: “O Allah! Hai dato al mio nemico Satana così tanto potere, che la mia progenie ed io non possediamo. Egli può assumere diverse forme e può presentarsi in tali forme che noi non possiamo vedere, ma lui può vedere noi. Egli è un *jinn* mentre noi siamo degli esseri umani. Ci sono molte differenze tra le nostre disposizioni. Ci condurrà nel Jahannam! (Inferno)”.

### **L’arma (potente) dataci da Dio**

Allah l’Altissimo rispose: “O Adamo! Indubbiamente gli abbiamo dato poteri formidabili, ma c’è un’arma per sconfiggere i suoi poteri. Noi ti concederemo quell’arma e finché la userai, nessuno dei suoi attacchi sarà efficace, ed il nome di quell’arma è «*Istighfàr*» (chiedere perdono a Dio). Quindi, ogni volta che commetti un peccato, di «*Astaghfiru-Llàh*» (O Allah! Chiedo il Tuo perdono) dal profondo del tuo cuore.

### **I peccati vengono perdonati tramite l’*Istighfàr***

Allah l’Altissimo non manda la sua punizione su coloro che fanno *istighfàr*. Il Nobile Qur’an dice: «*Finché chiederanno perdono, Allah non li punirà.*»<sup>107</sup>

Allah l’Altissimo ha posto nei nostri cuori il desiderio per il peccato e ha anche posto (una certa quantità) di piacere in esso, perciò non è facile salvarsi dal peccato.

---

<sup>107</sup> Corano Sura Al-‘Anfàl 8:33.

L'uomo, inavvertitamente tende verso i peccati. Pertanto, tramite la Sua vasta Misericordia, Allah l'Altissimo ha aperto una porta così ampia che quindi, quando commettiamo un peccato, e poi con un sincero rimorso facciamo *Istighfâr* (richiesta di perdono a Dio) e *Tawba* (pentimento a Dio), ci sarà concesso il perdono.

Il Messaggero di Allah (Allah lo benedica e gli dia pace) ha detto: «Una persona che fa *tawba* (pentimento) da un peccato, è come una persona che non ha commesso alcun peccato».<sup>108</sup>

**Fate *Tawba* (pentimento) ogni volta che commettete un peccato**

Quando commettete un peccato una volta, fate *tawba* (cioè fate pentimento dentro di voi). Quando lo stesso peccato viene commesso un'altra volta, fate *tawba* di nuovo, Allah l'Altissimo vi perdonerà. Tanto che se lo stesso peccato viene commesso settanta volte e si fa *tawba* ogni volta, (il peccato) verrà perdonato ogni volta perché le porte della *tawba* sono sempre aperte. Così, se anche la *tawba* venisse infranta mille volte, continuate a rinnovarla: il *Rahîm* (il Clementissimo), il *Karîm* (il Generoso) [Nomi di Allâh] vi perdonerà mille volte. (...)

Si commette un peccato e si fa *tawba*, si commette ancora una volta quel peccato e anche la *tawba* viene rinnovata: quel peccato continua a venir perdonato. La realtà della *tawba* è pentirsi dal peccato e promettere di non farlo mai più. Ogni peccato viene perdonato grazie

---

<sup>108</sup> Narrato da Ibn Majah da Sayyiduna 'Abdullah ibn Mas'ud .

alla *tawba*. Se (il peccato commesso) riguarda i diritti di altri uomini, allora la *tawba* da sola non sarà sufficiente: anche la persona danneggiata vi deve perdonare oppure si dovrà soddisfare il suo diritto violato.

### **I benefici dell'*Istighfàr***

Dall'*istighfàr* provengono molti benefici: l'*Istighfàr* è una '*ibàda* (atto di adorazione), è un mezzo per il perdono dal peccato, ed è un modo per avvicinarsi ad Allah. Quando una persona fa ripetutamente *istighfàr* (richiesta di perdono a Dio), arriverà un momento in cui proverà vergogna a commettere un peccato e percepirà la grandezza della Misericordia di Allah l'Altissimo, riflettendo sul fatto che: per quante volte commetto peccati, Allah continua a elargirmi i Suoi favori e i Suoi doni. L'orgoglio non si svilupperà mai in quel cuore che costantemente riconosce i suoi peccati e prova rimorso per essi, né vi sarà vanità per la *taqwa* (pentimento), questo perché egli sarà più consapevole dei suoi peccati che dei suoi atti di devozione a Dio (*ibàda*).

Ad ogni modo, l'*istighfàr* è anche un' '*ibàda* (adorazione) che non è limitata ad un particolare momento ma è necessaria ogni momento, dato che ci sono così tanti peccati che vengono commessi intenzionalmente e tanti altri dovuti alla negligenza. A volte vengono commessi dei peccati e non ce ne accorgiamo nemmeno e non li consideriamo peccati! Perciò, in tutte queste condizioni, ogni volta che ve ne rendete conto, immediatamente, con il cuore pieno di rimorso, rivolgetevi ad Allah l'Altissimo e con la lingua dite: «*Astaghfiru-Lläh*». Dite: «O Allah! Sono pieno di

rimorso, perciò ti prego perdonami e proteggimi da ciò in futuro!».

Questo è un *'amal* (azione) tale che tramite esso si aprono numerose e imparagonabili Misericordie di Allah l'Altissimo. Inoltre, con il rimorso del cuore si costruisce anche la cognizione della fede (*imàn*), risultante nella protezione dell'*iman* protetto e nel raggiungimento del tesoro della *taqwa*. Una persona del genere allora non commetterà più alcun peccato volontariamente, e se anche lo farà, succederà molto di rado. Inoltre, una persona simile non danneggia la creazione. Allah l'Altissimo, esclusivamente tramite la sua Grazia e Misericordia (*Rahma*), ha concesso ai Suoi servi peccatori la formula dell'*istighfâr*, così che possano ottenere successo in questo mondo (*dunyà*) e salvezza nell'altro mondo (*akhira*).

*Tutte le lodi e la gratitudine (spettano) ad Allah (fa li-Llàhi al-hamdu wa sh-shukru).*

I Sapienti (*buzurg*) ci hanno consigliato di riflettere su tutti i peccati del passato, maggiori o minori che riusciamo a ricordare, e di fare *tawba* (pentimento) ed *istighfâr* (richiesta di perdono) per più volte, con completo rimorso e pentimento, e ciò sarà sufficiente, e a Dio piacendo (*in sha Allàh*) tutti i peccati verranno perdonati. Dopodiché non state a preoccuparvi ricordando in continuazione peccati passati ed agitandovi. Se qualche peccato torna in mente da solo (senza che siate voi a ricordarlo deliberatamente), allora in silenzio fate *istighfâr* una volta. Se il peccato riguarda i diritti degli altri, allora è *fard* (obbligatorio) e *wajib* (necessario) adempiere a quel diritto violato o

ricercare il perdono di quella persona.

#### **4. ISTI'ÂDHA (cercare rifugio e protezione in Allàh)**

La quarta azione (*'amàl*) è l'*Isti'âdha* che significa: **“cercare protezione e rifugio”**. Di solito recitiamo (*A'ùdhu bi-Llàhi mina sh-shaytàni r-rajim*) quando iniziamo a recitare il Nobile Qur'an. Questa frase significa: «*Cerco rifugio in Allah contro Satana il lapidato*». Anche quest'azione è *Isti'âdha* perché significa: «O Allah! Dacci rifugio nella Tua protezione dal male di Satana». È necessario recitare *A'ùdhu bi-Llahi...* prima di incominciare la recitazione del Nobile Qur'an in quanto è Allàh stesso ci ha dato tale ordine (vedi Corano...).

#### **Recitate “A'ùdhu bi-Llàhi ...” al momento di qualsiasi timore**

La vita è piena di calamità e di avvenimenti, e ci troviamo sempre di fronte all'assalto della nostra *nafs* (l'anima inferiore negativa ed egocentrica) e di Satana. Dovremmo quindi costantemente, cercare la protezione (di Allah) da questi assalti. Ci sono pericoli e insidie negli affari e nelle relazioni, e talvolta non riusciamo ad immaginare alcuna via d'uscita, e non c'è nemmeno scelta. In quei momenti il cuore è rafforzato dall'istintiva ricerca della protezione di Allah. Dovrebbe perciò svilupparsi nella nostra abitudine, il fatto che ogni volta che qualcosa ci da preoccupazione, si dica dal profondo del cuore: «*A'ùdhu bi-Llàh*» (Cerco rifugio in Allàh).

L'uomo, dal mattino alla sera, è attraversato nei suoi pensieri, da varie preoccupazioni e paure. Egli non sa

cosa succederà domani: Perderà il suo lavoro? Perderà la sua dignità e il suo rispetto? I suoi averi saranno rubati? Sarà aggredito da un nemico? Vi saranno perdite nella sua azienda? Soffrirà di qualche malattia o morte improvvisa? Gli succederà qualcosa di male? etc. Nessuno è libero da tali paure e preoccupazioni. Il mezzo per proteggersi da tutte le paure di questo mondo e dell'aldilà è la potente *ibàda* (atto di adorazione) dell'*isti'âdha*.

Ogni volta che qualche preoccupazione o paura penetra nel vostro cuore, recitate in silenzio «*A'ùdhu bi-Llàh!*», (Oh Allah! Mi rifugio nella Tua protezione). Se una persona non conosce le parole in arabo, dovrebbe dirlo ad Allah nella sua lingua. Più una persona è ricca e più alta è la sua posizione, più aumentano di conseguenza le sue preoccupazioni. Dall'altra parte una persona che non possiede alcuna ricchezza, fama, o posizione sociale, le sue preoccupazioni saranno proporzionalmente minori. (...)

In breve, ad ogni occasione che crea preoccupazione, dite «*A'ùdhu bi-Llàh!*» oppure «*Oh Allah! Ricercò la Tua protezione!*». Se avete paura di fallire in qualche questione, se temete una perdita o un danno alla vostra ricchezza o per la vostra vita a causa dell'opposizione o della gelosia di qualcuno, se temete di essere coinvolti in qualsiasi tipo di peccato fisico o interiore a causa dei malvagi effetti di Satana e della *nafs* (anima inferiore), se temete di essere puniti nell'aldilà, se un desiderio impuro vi entra nel cuore, immediatamente dite «*A'ùdhu bi-Llàh!*» oppure recitate la seguente invocazione (*du`a'*):

«*Allahumma là malgia'a, wa là mangia'a min-ka illà ilay-ka*». (“Oh Allah! Non c'è alcuna protezione e nessuna via di salvezza se non in Te”).

Questa difficoltà proviene da Te. La salvezza da tutto questo è solamente in Tuo potere e controllo”).

### **Aggrappatevi alla veste dell'Arciere**

Un *buzurg* (sapiente) interrogò la gente sul conto di un potentissimo arciere che non manca mai il suo bersaglio; il cielo è il suo arco e tutte le difficoltà e le calamità dell'universo sono la sua freccia. Ditemi, in che modo vi potete salvare da lui? Risposero che non è possibile salvarsi da lui. Il *buzurg* allora disse: “C'è solo un modo: aggrapparsi alla veste dell'arciere. Quindi fratelli, cercate la protezione di Allah l'Altissimo. Ogni volta che qualche paura penetra nel vostro cuore, immediatamente dite: “*O Allah cerco rifugio in Te e nella tua protezione*”. Egli (Allah) è talmente Generoso che non respinge mai qualcuno che glielo chiede con sincerità.

Chiedetevi se in una notte buia e piovosa dei banditi inseguissero un bambino rimasto solo e se il bambino urlasse: ‘aiutatemi’, ‘aiutatemi!’ Non concedereste la vostra protezione ad un bambino così indifeso e disperato? Anche se viveste in una baracca, gli concedereste comunque la vostra sicurezza. Dopo tutto, Allah è *Rabbi al-Arbab* (il Sostenitore di tutti i sostenitori) e *Arham al-Rahimin* (il più Misericordioso dei misericordiosi). Quando il Suo servo è scosso a causa delle difficoltà e cerca la Sua protezione, Egli certamente aprirà le porte della protezione e del rifugio. *L'isti'ādha* è un *'amal* (azione) tale che tramite di essa

una persona diviene testimone della Grandezza, della Qualità di Sostenitore, e della Misericordia di Allah l'Altissimo. L'uomo riceve da Allah l'Altissimo, la protezione, la soddisfazione, e l'appagamento nel suo cuore. Egli riceve i tesori del *tawakkul* (la fiducia in Allah) e del *tafwid* (rimettersi ad Allah). Tali persone non avvertono la tentazione di nuocere agli altri. Perciò, fate diventare questo *`amal* (azione) un'abitudine, in modo che ogni volta che percepite della paura nel cuore, allora recitate «*A'ùdhu bi-Llàh!*» (Oh Allah! Mi rifugio nella Tua protezione) dal profondo del cuore. Quando cercate rifugio in Allah, sarete testimoni che man mano che le preoccupazioni hanno corso, allo stesso modo la Misericordia di Allah aprirà uniche e sorprendenti vie di protezione.

### **Fate di queste quattro azioni (*'amal*) un'abitudine.**

Il risultato di questa discussione è che ci sono quattro *a'mal* (azioni-opere): *Shukr*, *Sabr*, *Istighfâr* e *Isti'âdha*. Mettetele regolarmente in pratica tutte e quattro così che diventino un'abitudine: gradualmente tutta la vostra vita diverrà in conformità con il *Dîn* (la Religione) a Dio piacendo (*in shâ Allah*). Il *Dîn* (la Religione) e il *dunyâ* (questa vita) saranno preservati, si formerà odio per i peccati, e si svilupperà l'inclinazione verso l'esecuzione delle buone azioni. Continuerà ad aumentare la vicinanza ad Allah l'Altissimo e proverete un legame speciale con Allah l'Altissimo.

### **Tre 'tempi' sotto protezione**

Ci sono tre momenti temporali (tempi) nella vita dell'uomo:

il **Passato, il Presente e il Futuro**

- Il **Passato** sarà protetto tramite l'Istighfâr (richiesta di perdono a Dio).
  - Il **Presente** sarà protetto con il Shukr (ringraziamento) a Dio e il Sabr (pazienza),
  - Il **Futuro** tramite l'Isti'âdha (cercare rifugio in Allâh).
- Quando tutti e tre questi tempi sono protetti, l'intera vita è protetta. La persona che fa di queste quattro azioni (*a'mâl*) una pratica regolare, godrà, se vuole Allâh (*in shâ Allah*), sempre dell'aiuto e della Misericordia di Allah.

### **Passate questi doni agli altri**

Questo dono del mio *Murshid* (Guida spirituale) è inestimabile, molto facile, ed estremamente efficace. Vi ho presentato questo dono; vi chiedo di farlo passare ai vostri conoscenti ed anche alle vostre famiglie. Mettendolo in pratica una persona sarà protetta da "innumerevoli" peccati, calamità e difficoltà, *in shâ Allah*. Fate anche *Isal al-Thawab* (chiedere la ricompensa) per il mio *Murshid* Arif Billah Dr.Abdul Hayy (che Allah abbia misericordia di lui), che ci ha offerto questo grande dono.

*Che Allah l'Altissimo ci conceda il tawfiq (l'assistenza divina) di praticare regolarmente questi quattro a`mal (azioni)! Amin.*

*Lodato sia Allah per le sue innumerevoli benedizioni e benefici. Possa Allah accettare da tutti noi, le nostre buone opere e perdonarci quelle cattive. Possa Allâh unirci attorno a «Là ilâha illâ Allâh» e riconciliarci nei nostri cuori. Amin, Amin, Amin.*

*E Allâh è più Sapiente (Wa Allâhu 'Alim)  
E la lode spetta ad Allâh il Signore dei mondi  
(Al hamdu li-Llâh rabbi l-'alamîn)*

## Lezione 29

*Lezione (Mudhakàra)  
fatta alla «Zawiya Bassiriya» Italia (Vr)  
Sabato 06 Febbraio 2016 – 27 Rabi II, 1437 H.*

*Argomenti*

### • L'AMORE DIVINO

*In nome di Allàh, Misericordioso e Clementissimo  
Allahumma (Oh Dio) prega sul nostro sayyid Muhammad e sulla  
sua famiglia e sui suoi Compagni e rivolgi loro il saluto di Pace.  
«Al hamdu li-Llàh 'alà ni'mata al-Islâm wa kifâ bihâ ni'mata»  
«Lode ad Allàh per questo dono (favore divino) dell'Islâm e ci sia  
sufficiente questo dono» (hadith)*

Nobili Fratelli e Sorelle, in Allàh,

*as-Salâmu 'alaykum, wa rahmatu-Llàhi wa barakâtu-Hu.*

Come da istruzioni del nostro ben amato Shaykh sidi Muhammad al Mustafâ Bassir (r.a.), concludiamo questa nostra Riunione del Dhikr Allàh, con alcuni detti (*ahâdith*) del Profeta Muhammad (s.a.s.) e con sagge parole prese dalle Fonti Sapienziali della Tradizione Islamica e del *Tasawwuf*. Detti e parole, ricchi d'insegnamenti spirituali, alimento per nostri i cuori, e aiuto per il nostro cammino (*suluk*) sulla Via Spirituale (*Tariqa*) che porta ad Allàh. Allàh è il nostro fine! Gloria a Lui l'Altissimo, e Lo ringraziamo: «*La Lode spetta ad Allàh che ci ha guidati a ciò (alla Fede, all'Islam e a questo incontro), noi non saremmo stati capaci a ben orientarci se Allàh non ci avesse ben guidati*» (Cor. Al-A'raf 7:43).

*«Al-hamdu li-Llàh, wa shukru li-Llàh khatyran».*

La lode spetta ad Allàh, e ringraziamo Allàh l'Altissimo

## - L'AMORE DIVINO -

### **Introduzione**

Possiamo evocare le ragioni che possono spingere istintivamente ad amare Dio, si sa che l'uomo, per natura, ama se stesso, questo dovrebbe implicare l'amore di Colui che è la causa della sua esistenza. L'uomo ama la carità, ora, tutti i benefici che lo colmano, che lo riempiono, vengono da Dio. L'uomo ama la bellezza e la perfezione, ora, Dio è la fonte della bellezza e della perfezione.

Inoltre, l'amore di Dio può essere realizzato solo attraverso la conoscenza. Infatti, chiunque conosce il suo Signore come dovrebbe essere, non può che amarlo, e chiunque Lo ama, non può che obbedirGli e adorarLo.

Sappiate, inoltre, che il più felice il giorno della resurrezione è colui che sarà più il più ardente nell'amore di Dio. Ma cosa significa questo amore?

**Ci sono due tipi di «Amore» (*mahabba*):**

- 1. L'amore divino "*haqiqatan*" e**
- 2. L'amore "*shariatan*".**

### **2. Amore divino «*al-Haqîqa*» (la verità)**

Nel Corano la parola «*hubb*» e tutte quelle che ne derivano, specialmente «*mahabba*» che meglio traduce la parola «amore», sono presenti in maniera cruciale. Il versetto coranico più significativo che i sufi prendono come supporto della loro adorazione a Dio e quello nel

quale è detto: «*Allàh farà venire degli uomini, Egli gli amerà, e loro Lo ameranno*» (Corano Al-Mà'ida 5:54)<sup>109</sup>

È Allàh che ama per primo e che chiama. E' dunque al dono della Grazia divina, e all'iniziativa divina, che risponde l'amore del sufi.

E questo dal giorno che Allah ha dichiarato: «*Non sono Io il vostro Signore?*»

«*E quando il Signore trasse, dai lombi dei figli di Adamo, tutti i loro discendenti e li fece testimoniare su se stessi [disse]: «Non sono Io il vostro Signore?» Essi risposero: «Sì, noi lo attestiamo...»*» (Corano Al-A'ràf 7:172-173)<sup>110</sup>

Sempre su questo tipo di Amore divino (*al-haqiqa*), il Profeta (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) ha detto: «*Quando Allàh l'Altissimo ama qualcuno, l'angelo Gabriele lancia questo appello: "Allàh l'Onnipotente ama un tale, così amatelo anche voi!"* "E così diventa amato dagli abitanti del cielo e lo rende ben accolto agli abitanti della terra.»

In un'altra versione di Muslim:

---

<sup>109</sup> Versetto completo : «*O voi che credete, se qualcuno di voi rinnegherà la sua Religione, Allah susciterà una comunità che Lui amerà e che Lo amerà, umile con i credenti e fiera con i miscredenti, che lotterà per la causa di Allah e che non teme il biasimo di nessuno. Questa è la grazia di Allah ed Egli la dà a chi vuole*».

<sup>110</sup> Versetto completo : «*E quando il Signore trasse, dai lombi dei figli di Adamo, tutti i loro discendenti e li fece testimoniare su se stessi [disse]: «Non sono Io il vostro Signore?» Essi risposero: «Sì, noi lo attestiamo.[Lo facemmo] perché nel Giorno della Resurrezione non diciate: «Veramente eravamo incoscienti»; o diciate: «I nostri antenati erano associatori e noi siamo i loro discendenti: vorresti annientarci per quello che facevano questi inventori di nullità?»*». (Corano Al-A'ràf 7:172-173)

«Quando Allâh ama un Suo servo chiama Gabriele (su di lui la pace), e dice: ‘Io amo il tale, quindi amalo’». (Il Profeta) Ha detto: “E Gabriele lo ama, poi proclama nel cielo e dice: ‘Allâh ama il tale, quindi amatelo’, e gli abitanti del cielo lo amano”. (Il Profeta) Ha detto: “Poi sulla Terra è per lui stabilita l’accoglienza. E quando Allâh odia un servo, chiama Gabriele e dice: ‘Io odio il tale, quindi odialo’. E Gabriele lo odia, poi proclama agli abitanti del cielo: ‘Allâh odia il tale, quindi odiatelo’». (Il Profeta) Ha detto: “E lo odiano, poi sulla Terra è per lui stabilito l’odio”». (Lo ha trasmesso Muslim e così Bukhârî, Mâlik e Tirmidhî).

### **3. Amore divino «al-Shari’ah» (La Legge divina)**

Alfine che si possa avere l’amore divino, è necessario rispettare e applicare le Leggi e gli obblighi religiosi che Allah ci ha imposto.

Ha riportato Abû Hurayrah (Allâh sia soddisfatto di lui) che l’Inviato di Allâh (sallâ Allahu ‘alayhi wa sallâm) disse: «Allâh, sia Egli onorato e magnificato, ha detto: “Chi è ostile ad un Mio santo, gli dichiarerò guerra, ed il Mio servo non si avvicina a Me con nulla che Mi sia più amato di ciò che gli ho prescritto. Ed il Mio servo continua ad avvicinarsi a Me con le opere supererogatorie fino a che lo amo; e quando lo amo sono il suo udito con cui ode, e la sua vista con cui vede, e la sua mano con cui afferra, ed il suo piede con cui cammina; e se Mi domanda gli darò, e se Mi chiede protezione, gli darò protezione (...).» (Hadith Qudsî – da al-Bukhârî)

E Allâh ha detto:

«Di’: “Se amate Allah, seguitemi: Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. Allâh è Perdonatore e

*Clementissimo*". Di: "Obbedite ad Allàh e all'Inviato!". E se si allontanano, ebbene Allàh non ama i miscredenti."» (Corano Imràn 3: 31-32)

Inoltre Allah dice:

*«E fra gli uomini vi sono coloro che prendono all'infuori di Allàh degli associati [idoli] uguali a Lui, e che li amano dello stesso amore che hanno per Allah. Ma coloro che veramente hanno fede (i credenti), hanno per Allah un amore ben più intenso e grande (ashadda hubb).»*  
(Corano Baqara 2:165)

Ci sono uomini per i quali Allàh ha degli uguali e che essi amano allo stesso modo. Ma per coloro che hanno la fede, l'Amore per Allàh viene prima di tutto.

#### **4. Quali sono i segni dell'Amore di Allàh?**

Alcuni pretendono di amare Dio, ma la pretesa è una cosa facile, d'altro canto, la realizzazione del significato è molto più complicato.

L'amore non è una semplice parola che viene pronunciata. L'amore è un sentimento che invade il cuore e i cui effetti si manifestano in seguito attraverso le azioni dell'essere umano; le sue parole, le sue azioni, le sue rinunce. Questo amore si manifesta attraverso il rapporto con il suo Signore e attraverso il suo rapporto con le creature di Dio.

##### **4.1. Incontrare Allàh**

*Il primo segno dell'amore di Dio* è il desiderio di incontrare la persona amata. In effetti, quando il cuore sente dell'amore per una persona cara, sente istintivamente il desiderio di incontrarla. All'amante non è gravoso il viaggio dal suo paese verso la

residenza del suo amato, per poterlo incontrare. Così, chi ama Dio, deve sentire il desiderio di incontrarLo, e se sa che non può congiungersi con Lui senza congedarsi da questo basso mondo, e separarsi da questo con la morte, allora deve amare la morte invece di fuggire da essa. Il Profeta (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) ha detto: «*Chiunque ama incontrare Allàh, Allàh ama incontrarlo.*» Ath-Thawri e Bishr al-Hafi hanno detto: “Solo una persona che ha dei dubbi [su Dio] odia la morte, perché chi ama, in ogni circostanza, non odia mai incontrare il suo amato”.

Qui possiamo porci la seguente domanda: “Chi non ama la morte, può pensare di essere un amante di Dio?”

Bisogna sapere prima di tutto che la morte è odiata per due motivi:

Il primo motivo, è per l'attaccamento a questo basso mondo (*dunyà*) e il rammarico di separarsi dalla propria famiglia, e dai propri beni materiali. Odiare la morte a causa di queste cose contraddice la pienezza e la perfezione dell'amore per Dio. Non è tuttavia improbabile che abbia, insieme all'amore per la famiglia e i figli, un qualche amore di Dio, seppur debole.

La seconda ragione dell'aversione per la morte è che il servo [di Dio] è permeato dalla dimensione dell'amore di Dio, ma è ancora allo stazione iniziale dell'amore, egli non è avverso alla morte, ma solo la sua venuta prematura, prima che egli sia pronto a incontrare Dio. Questa seconda causa non prova una debolezza nell'amore per Dio, poiché è come l'amante al quale

giunge la notizia dell'arrivo del suo amato, e desidera che ritardi il suo arrivo per mettere in ordine la casa, per poterlo accogliere come desidera. Perciò è un desiderio, di ritardare l'arrivo della morte per potersi ben preparare all'incontro con Dio.

#### **4.2. Seguire la «Shari'a» (La Legge divina)**

**Il secondo segno dell'amore di Dio** è quello di seguire la Via tracciata da Dio. Chiunque pretenda di amare veramente Dio deve conformarsi alle prescrizioni divine, ed evitare le cose proibite, in caso contrario, si tratta di una semplice pretesa vuota di senso. E in questo senso che Dio dice: «Di': "Se veramente amate Allah, seguite me e Allah vi amerà"» (Corano Imràn 3:31)<sup>111</sup>. Inoltre, il segno dell'amore di Dio consiste di attenersi alla Via di Dio, e alla quale il Suo Inviato (*sallà Allahu 'alayhi wa sallàm*) ha chiamato.

Una domanda legittima sorge spontanea: La disobbedienza è forse contraria al principio dell'amore? La risposta è che la disobbedienza non mette in discussione la pienezza dell'amore né le sue fondamenta. Infatti, quante persone amano la loro propria persona, concentrandosi sulla loro salute, consumando però, consapevolmente, ciò che li potrebbe nuocere. Questo comportamento non prova un'assenza di amore per se stessi, ma prova che la conoscenza può indebolirsi e la passione prevalere. Può perciò succedere che la conoscenza di Dio

---

<sup>111</sup> Versetti completi: «Di': "Se amate Allàh, seguitemi: Allàh vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allàh è Perdonatore e Clementissimo." Di': "Obbedite ad Allàh e all'Inviato!" E se si allontanano, ebbene Allàh non ama i miscredenti (*kafirun*).» (Corano Imràn 3:31-32)

s'indebolisca, e le passioni prendono il sopravvento dominando l'essere umano, il quale diventa allora incapace di rispondere e di soddisfare ciò che l'amore di Dio reclama. Come prova, si porta questo esempio: Nu'aymàn (un uomo solito a bere vino e ubriacarsi), era condotto dall'Inviato di Allàh (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) per ogni piccola mancanza, Un giorno fu condotto dall'Inviato che gli inflisse una pena (aveva bevuto alcool); allora un uomo presente lo maledisse dicendo: «Quante volte è stato condotto dall'Inviato di Allàh!» Il Profeta (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) allora disse: «*Non lo maledire, poiché egli ama Dio e il Suo Inviato.*» Così, nonostante la disobbedienza, non l'ha privato dell'amore ma solo della perfezione dell'amore.

### **4.3. Amare ciò che Allàh ama**

***Il terzo segno dell'amore di Dio***, consiste che il musulmano ami coloro che Dio ama, e faccia prova di lealtà verso di loro. Inoltre, chi ama veramente Dio deve amare i Suoi Profeti, i Suoi Amati (*Walì*), deve amare i Sapianti (*Ulamà*) e gli Studiosi della Religione, e questo per l'eredità del Profeta (*sallà Allahu 'alayhi wa sallàm*) che essi portano con sé.<sup>112</sup>

#### **4.3.1 Amore del Profeta**

Si tramanda da Anas che il Profeta (*salla Allàhu 'alayhi wa sallàm*) ha detto:

*«Tre sono le cose per mezzo delle quali chi le realizza prova la dolcezza della fede (halâwat al-imàn): se ama Allàh e il Suo Inviato più di chiunque altro, e di qualsiasi*

---

<sup>112</sup> «E in verità, i Sapianti sono gli eredi dei Profeti» [Hadith riportato da Abu Dawud nei suoi Sunan n°3641]

*altra cosa; se, amando qualcuno, non lo ama se non per Allàh; infine, se tornare alla miscredenza dopo che Allàh lo ha liberato da essa gli ripugna tanto quanto gli ripugnerebbe essere gettato nel fuoco (dell'Inferno)» (Nawawi n.375)*

Ed è in questo senso che i musulmani amano il Profeta (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) come il Profeta stesso ha detto: «*Amate Allàh per le benedizioni che Egli vi riempie, e amate me [per l'amore] di Allàh.*» (Tirmidhī)

#### **4.3.2. Amore dei fratelli musulmani**

- I benefici dell'amore in Allàh nell'aldilà sono l'Ombra di Allàh. Tra i sette tipi di persone che Allàh proteggerà con la Sua ombra nel Giorno della Resurrezione, quando non ci sarà altra ombra che la Sua, il Profeta ha menzionato: «*...Due uomini che si amano solamente ed esclusivamente per Allah, che si incontrano per Allah, e si lasciano per Allah.*»<sup>113</sup>

---

<sup>113</sup> Abu Hurayra (Che Allah sia soddisfatto di lui) racconta: «Ho sentito il Profeta (la lode e la pace sia su di lui) dire: «*Sette persone saranno sotto l'ombra di Allah nel giorno del giudizio quando non ci sarà altra ombra tranne la Sua: 1.Un imam (Governatore, Califfo) giusto; 2.Un giovane che è cresciuto adorando Allah e si è sottomesso a Lui; 3.Un uomo (donna) il cui cuore è attaccato alla Moschea; 4.Due uomini che si amano solamente ed esclusivamente per Allah, si riuniscono per Allah e si lasciano per Allah; 5.Un uomo che è stato invitato da una donna bella e ricca ad avere un rapporto sessuale con lei (cioè prima del matrimonio) ed egli ha rifiutato e ha detto: ho timore (taqwa) di Allah, il Signore dei mondi; 6.Un uomo che ha donato per Allah e lo ha nascosto al punto che la sua mano sinistra non sa quello che ha donato la mano destra; 7.Un uomo che ricorda e menziona Allah quando e solo e gli escono le lacrime dagli occhi.*» [Bukhari 660 e Muslim 1031].

- L'Inviato di Allàh (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) ha detto: «Allàh dice: *“il Mio amore è dovuto a quelli che si amano in Me.”* (Hadith qudsi)
- Secondo 'Ubada Ibn Samit (che Allah sia soddisfatto di lui), il Profeta (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) disse: «Allah ha detto: *il Mio amore è acquisito per coloro che si amano tra loro, Io li coprirò con l'ombra del [Mio] Trono il giorno in cui non ci sarà altra ombra che la Mia ombra*»

Amare il fratello credente per l'amore di Dio, non è una cosa semplice e leggera, è un affare molto sottile, fine, serio, che implica dei pesanti doveri. Amare il proprio fratello in Allàh, è prima di tutto donare a lui la precedenza su se stessi, considerarlo come più meritevole [di noi], prendersi carico di lui. E' di essere suo sincero consigliere e fedele, avvocato e difensore del suo sangue della sua famiglia, dei suoi beni e del suo onore. E' di preoccuparsi della sua assenza, di fargli visita. Tutto questo, in vista di una sola cosa: l'Approvazione e la Soddisfazione di Dio.

- Sufiane ath-Thawri ha detto: «Chiunque ama quelli che Dio ama, non fa che amare Dio. E chiunque si mostra generoso verso quelli con i quali Dio è stato generoso, non fa che mostrarsi generoso nei riguardi di Dio.»

#### **4.3.3. Amore per l'accrescimento della Fede**

L'Amore per Allàh porta al completamento della fede. Ha detto l'Inviato di Allàh (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*): «*Colui che dona per Allàh, rifiuta per Allàh, ama per Allàh, odia per Allàh, dona in matrimonio per Allàh,*

*la sua fede è perfetta.» «L'ansa più sicura dell'Islam (awthaq'ourâ I-Islam) è che tu ami o odi per Allâh.» «L'associazionismo (shirk) è più insidioso della lenta marcia delle formiche su una pietra liscia nel buio della notte. Il minimo di esso, è che ti piaccia qualcosa di ingiusto e che odi qualcosa di giusto. Cos'è la Religione se non amore e odio!?» «Coloro che amano in Dio saranno all'ombra del Trono (di Dio) il giorno non ci sarà altra ombra che la Sua. Essi saranno invidiati dai Profeti e dei Martiri.» (hadith vari)*

L'amore che porta il credente per i suoi fratelli è puro, disinteressato. Egli ama per essi ciò che ama per se stesso, dando a loro la priorità. *«Nessuno di voi è un credente finché non ama per il fratello ciò che ama per se stesso»,* ha detto il Santo Inviato di Allâh (*sallâ Allâhu 'alayhi sa sallâm*)

Ma questo amore non significa compiacenza, complicità nel male e l'ingiustizia. Il modo migliore per amare qualcuno in Dio è di essere per lui uno specchio, dove può vedere i suoi difetti e debolezze, non lasciarlo vagare nelle valli tortuose della passione cieca, di ordinargli il Bene (*khayr*), e di vietargli il male.

Quando il credente ama il suo fratello in Allâh, egli lo deve informare, affinché il loro amore sia reciproco. Il Profeta ha insegnato ai suoi Compagni come raggiungere l'amore [tra essi] in Allâh: *«Per Colui che tiene la mia anima nella Sua mano! Non entrerete nel Paradiso se non avrete la Fede (Imân). E non raggiungerete la Fede se non vi amerete tra voi. Volete sapere come aumentare l'amore (al-hubb) tra di voi? Datevi il saluto di pace (assalamu 'alaykum).»*

#### **4.4. Invocare Allàh «*Dhikr*»**

***Il quarto segno dell'Amore per Allàh***, si manifesta nella Sua invocazione ed evocazione con abbondanza «*dhikr*». Infatti, chi ama una cosa, inevitabilmente la menziona spesso, e menziona ciò che le si riferisce. Così, il segno dell'amore di Allàh è menzionare continuamente il Suo nome, e l'amore per il Corano, che è la Sua parola. Ibn Mas'ud (Compagno del Profeta, su di lui la pace) ha detto: «Nessuno di voi deve interrogarsi se non sul Corano: se ama il Corano, ama di conseguenza Allàh. Se non ama il Corano, non ama Allàh».

#### **4.5. Dare la precedenza a ciò che Allàh ama**

***Il quinto segno dell'amore per Allàh***, è quello di dare la precedenza a quello che ama Allàh, su ciò che il nostro ego »nafs« si appassiona. In verità, l'amore di Allàh e del suo Inviato (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) è il riferimento che consente al credente di valutare la realtà della sua fede. Vale a dire, se due scelte si presentano davanti a lui: La prima è amata da Allàh e dal Suo Inviato (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) ma il suo ego (*nafs*) non ne trae alcun beneficio. La seconda è desiderata dal suo ego (*nafs*), ma gli fa mancare a ciò che Allàh e il Suo Inviato (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*) amano, o almeno lo diminuisce. Se questo credente dà la precedenza a ciò che il suo ego ama, su ciò che Allàh ama, allora fa prova di ingiustizia verso se stesso, e di negligenza verso i suoi doveri verso Allàh. Quando i musulmani di Mecca hanno avuto l'ordine di emigrare a Medina, alcuni si rifiutarono dicendo: Se partiamo i nostri bene saranno perduti, i nostri

commerci falliranno, le nostre case cadranno in rovina, e i nostri legami di parentela saranno interrotti. Allàh allora rivelò questo versetto:

*«Di': «Se i vostri padri, i vostri figli, i vostri fratelli, le vostre mogli, la vostra tribù, i beni che vi procurate, il commercio di cui temete la rovina e le case che amate vi sono più cari di Allah e del Suo Inviato e della lotta per la causa di Allah, aspettate allora che Allah renda noto il Suo decreto! Allah non guida il popolo degli empì».* (Corano At-Tawbà 9-24).

I Compagni (*Sahaba*) lasciando le loro proprietà alla Mecca per migrare verso Allàh e il Suo Inviato (*sallà Allàhu 'alayhi wa sallàm*), hanno dimostrato la sincerità del loro amore per Allàh. *«[il bottino appartiene] inoltre agli emigrati bisognosi che sono stati scacciati dalle loro case e dai loro beni poiché bramavano la grazia e il compiacimento di Allah, ausiliari di Allah e del Suo Inviato: essi sono i veridici (siddiqun)»* (Corano Al-Hashr (Esodo) 59:8)

## **5. Le caratteristiche (qualità) di coloro che Allàh ama**

Chi vuole che Allah lo ami, deve avere diverse qualità. Infatti, chi vuole che Allah sia con lui, in ogni momento, sappia che ciò è attraverso queste cose:

### **5.1. La Purezza (*Tahàra*)**

Allah (che sia Glorificato ed Esaltato) ha detto:

*«E Allah ama le persone che si purificano (mutahirin)»* (Corano Tawba 9:108)

e l'Inviato ha detto: **«La purezza legale è metà della fede»**

## **5.2. Timore (taqwa) di Allàh**

Chi vuole migliorare le sue azioni e la sua rettitudine verso Allah, egli deve avere il **timore (taqwa) di Allàh** e purificare le sue opere, e parlando solo che per necessità e per quanto lo riguarda. Allah (che sia Glorificato ed Esaltato) dice: *«O voi che avete fede! Temete Allah (ttaqù-Allàh) e tenete un linguaggio onesto e giusto (dite parole opportune). Affinché Allàh renda buone per voi le vostre azioni...»* (Corano Al-Ahzàb 33:70-71)

## **5.3. Pietà**

Allah (che sia Glorificato ed Esaltato) dice: *«Sappi che Allàh è con le persone timorate e pie»* (Corano Baqara 2:194)

## **5.4. Eccellenza «Ihsàn»**

Allah (che sia Glorificato ed Esaltato) dice: *«Allàh è con quelli che Lo temono e che sono eccellenti (muhsinun)»* (Corano An-Nahl 16:128)

## **5.5. Pazienza «Sabr»**

Allah (che sia Glorificato ed Esaltato) dice: *«Invero Allàh è con i pazienti (Inna-Allàh ma'a as-sàbirin)»* (Corano Baqara 2:153)<sup>114</sup>

## **5.6. Rinuncia al mondo «Zuhd»**

Sappiate che la rinuncia a questo basso mondo (*dunyà*) procura la Scienza senza la necessità dello apprendimento, la guida senza avere una guida, l'onore senza l'aiuto di relazioni (sociale), e la ricchezza senza i

---

<sup>114</sup> Versetto completo : *«O voi che avete fede, ricorrete alla pazienza e alla preghiera, che invero Allàh è con i pazienti».* (Cor.2:153)

soldi.

Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) ha detto:

*«Colui che vuole che Allah gli doni una scienza senza bisogno di impararla, e un orientamento senza bisogno di avere una guida, che esso si allontani da questo basso mondo (dunyà).»*

Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) ha detto:

*«Se un servo si allontana da questo basso mondo, Allah gli concede tre cose: l'onore senza l'aiuto del rapporto (sociale), una ricchezza senza bisogno dei soldi, e una scienza senza bisogno di uno studio.»*

Tra i frutti della rinuncia di questo basso mondo si trova l'amore di Allah (che sia Glorificato ed Esaltato) per colui che la pratica. Un uomo andò dal Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) e gli chiese: “Inviato di Allàh, indicami un opera tale che quando io la compia mi ami Allàh e mi amino gli uomini”. Lui gli disse: *«Rinuncia al basso mondo (dunyà), e Allàh ti amerà; rinuncia a quello che gli uomini possiedono, ed essi ti ameranno».* (Hadith n.471 An-Nawawi)

*Lodato sia Allah per le sue innumerevoli benedizioni e benefici.  
Possa Allah accettare da tutti noi, le nostre buone opere e  
perdonarci quelle cattive. Possa Allàh unirci attorno a «Là ilàha  
illà Allàh» e riconciliarci nei nostri cuori.*

*Amin, Amin, Amin.*

*E Allàh è più Sapiente (Wa Allàhu 'Alim)  
E la lode spetta ad Allàh il Signore dei mondi  
(Al hamdu li-Llàh rabbi l-'alamìn)*

*E' Allàh che dona il successo  
Ed è a Lui che chiedo aiuto  
(wa Allàhu al-muwwaffiq  
wa bi-Hi nasta'in)*

*«Oh Signor nostro, accetta la nostra opera, perché invero  
Tu sei Colui che ascolta e che sa»  
(Rabbanà taqabbal minnà inna-ka anta s-Samì'u l-'Alim)  
(Cor. Baqara 2:127)*

*Che Allàh accetti questa nostra opera  
fatta in Suo nome, e per il Suo gradimento  
Amin*

*Umar Adriano Frigo  
Zawiya Bassirya - Italia (Vr)  
4 Maggio 2018 - 18-Shaaban 1439 H*

## INDICE

<b>Presentazione</b>	3
<u>LEZIONE 23</u>	5
<b>Sulla Pazienza (Sabr): insegnamenti vari</b>	6
<i>di Ibn Juzayy al-Kalbi</i>	
<i>Il Profeta Ayyub (Giobbe)</i>	11
<i>Dal Corano (sulla pazienza)</i>	13
<u>LEZIONE 24</u>	19
<b>Raccolta Hadith</b> del Profeta Muhammad (sas)	20
<i>Descrizione del Profeta nella Toràh e altro</i>	33
<b>Sulla Prosternazione (sujùd) a Dio</b>	22
<u>LEZIONE 25</u>	27
<b>Raccolta Hadith</b> del Profeta Muhammad (sas)	28
<i>Sulla Lode ad Allàh</i>	28
<b>Importanza della Gratitude (shukr) a Dio</b>	30
<i>Da Al-Jazùli</i>	35
<i>Da Ahmad Ibn Ajiba</i>	36
<i>Da Ibn Atà Allàh (saggezze sulla gratitudine)</i>	38
<u>LEZIONE 26</u>	41
<b>«L'Islam è nato straniero e ritornerà straniero»</b>	42
<i>(Commentario all'hadith del Profeta)</i>	
<i>L'Estraneità e gli stranieri</i>	42
<i>Significato di estraneità</i>	44
<i>Perché sono chiamati stranieri?</i>	45
<i>I tre diversi tipi di estraneità</i>	48
<u>LEZIONE 27</u>	57
<b>La Religione (Dìn) è il Buon comportamento</b>	58
<i>Dal Corano</i>	61
<i>Mosè e il Faraone</i>	64
<i>Dalla Sunna Profetica</i>	65
<i>Esempi di buon comportamento del Profeta</i>	69

<u>LEZIONE 28</u>	77
<b>Un percorso facile verso il Paradiso</b>	78
<b>- Quattro azioni d'Oro -</b>	
1) <i>Shukr - Ringraziare Dio</i>	79
2) <i>Sabr - La Pazienza</i>	86
3) <i>Istighfàr - Chiedere perdono a Dio</i>	89
4) <i>Isti'àdha - Cercare rifugio in Dio</i>	94
 <u>LEZIONE 29</u>	 99
<b>L'Amore divino</b>	100
<i>Introduzione</i>	100
<i>L'Amore divino "Al-Haqiqa" La Verità</i>	100
<i>L'Amore Divino "Al-Sharia" Legge Sacra</i>	102
<i>I segni dell'Amore di Allàh</i>	103
<i>Caratteristiche di coloro Allàh ama</i>	111



